



Centro Studi Cultura e Società
Associazione di Promozione Sociale (APS-ETS)

Con il patrocinio morale di:



CITTÀ DI TORINO



Persona e Comunità

Premio Persona e Comunità

La centralità della Persona
nei migliori progetti della PA e del Volontariato

Ricerca e Buoni Esempi 2022

A cura di Ernesto Vidotto e Pier Carlo Musso

IX Edizione - Torino 18 aprile 2023



Stampato a Torino presso la Tipografia Agat – Aprile 2023

Il logo del Premio Persona e Comunità riprodotto in copertina è un disegno originale realizzato per il Centro Studi Cultura e Società da **Nicolina Pollastro** ©



Centro Studi Cultura e Società

via Cesana 56 - 10139 Torino -4 Tel 011/4333348 - 347/8105522

Email: culturaesocieta@gsvision.it oppure cultsoc@fastwebnet.it

Sito: <http://culturaesocieta.gsvision.it/>

Codice IBAN IT21P0760101000001009353721

C/C Postale n. 1009353721 - CF 04303680013

Associazione di Promozione Sociale (APS-ETS)

Istituto culturale di promozione, ricerca e documentazione

Atto costitutivo (del 17/12/1982) e Statuto vigente (del 24/02/2023) consultabili e scaricabili dal sito a questo link:

<https://culturaesocieta.gsvision.it/content/L'Associazione/01%20Statuto>

Iscrizione Registro Associazioni del Comune di Torino con n. 2591 (DGR n. 2012-06759/001 del 4/12/2012)

Iscrizione Registro Regionale Associazioni di Promozione Sociale, sez. decentrata di Torino (articolazione del Registro Unico del Terzo Settore) con determinazione dirigenziale della Regione Piemonte n. 1340/A1419/A del 17/09/2021

Iscrizione nel RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore) con il numero di Repertorio 105706

Registro Editori della Prefettura di Torino - Iscrizione N.1205 del 13/2/91

Visitate il nostro sito <https://culturaesocieta.gsvision.it/>

- Nella **sezione Regolamenti** sono scaricabili i regolamenti dei Premi
- Nella **sezione Pubblicazioni** possono essere scaricati i Cataloghi dei Premi, le Ricerche.





SOMMARIO

Pag. 3	Sommario
Pag. 6	Comitato Scientifico
Pag. 6	Patrocini istituzionali
Pag. 7	Introduzione di Ernesto Vidotto
Pag. 10	Albo d'Oro Persona e Comunità
LA RICERCA 2021	
	La ricerca
Pag. 12	Modello di Candidatura e analisi dei dati
	Le Organizzazioni
Pag. 14	Enti ed Organizzazioni per Comparto
Pag. 15	Ambito territoriale
Pag. 16	Attività svolte
Pag. 17	Politiche Attive
Pag. 17	Certificazione di Qualità
	I Progetti
Pag. 19	Destinatari
Pag. 21	Risorse umane impegnate
Pag. 22	Risorse economiche
Pag. 24	Durata
Pag. 25	Attività Formative
Pag. 26	Qualità e miglioramento





I BUONI ESEMPI 2021	
Progetti senza vincolo di tema (Sezione A)	
Pag. 29	Graduatoria
Pag. 31	DONK TS
Pag. 32	ASL Taranto
Pag. 34	Azienda Sanitaria dell'Alto Adige
Pag. 36	ASUGI TS
Pag. 38	Comune di Prato
Pag. 40	Comune di Trento
	Segnalazione di Buon Esempio con Encomio
Pag. 43	AULSS9 Scaligera
Pag. 44	Lampada di Aladino
	Segnalazione di Buon Esempio
Pag. 47	Agenzia Entrate Emilia Romagna
Pag. 49	ASSB Bolzano
Pag. 50	ASST Rhodense MI
Pag. 51	ATC Torino
Pag. 52	Azienda Sanitaria dell'Alto Adige
Pag. 53	Comune di Ancona
Pag. 55	Comune di Biella
Pag. 57	Comune di Castelnuovo (FR)
Pag. 58	Comune di Cerrione
Pag. 59	Comune di Jonadi
Pag. 62	Comune di Macerata
Pag. 63	Gruppo ASSEFA Alessandria ODV
Pag. 64	Gruppo Costumi Tradizionali Bisiachi
Pag. 65	Provincia Autonoma di Bolzano
Pag. 67	Regione Molise
Pag. 68	San Vincenzo TO
Pag. 69	SiciliAntica
Pag. 71	Un Sogno per Tutti





	Progetti a tema sulla Disabilità (Sezione B)
Pag. 75	Graduatoria
Pag. 76	ASL4 Liguria
Pag. 77	Comune di Macerata
	Segnalazione di Buon Esempio
Pag. 79	APRI Asti
Pag. 80	CISA Asti Sud
Pag. 81	Smile - Amici Di Ilaria
	Progetti a tema sull'Ambiente
Pag. 83	Graduatoria
Pag. 84	ASL CN 1
Pag. 88	Comune di Ivrea
Pag. 89	AOU Careggi
Pag. 91	Agenzia Entrate Emilia Romagna
Pag. 93	Comune di Lecce
	Segnalazione di Buon Esempio
Pag. 97	ASD L'Eclipse
Pag. 98	Scuola Primaria Berti - I.C. Avigliana

facebook

Seguiteci su **Facebook** iscrivendovi al **gruppo Cultura e Società** – Troverete i programmi e le fotografie dei principali eventi





COMITATO SCIENTIFICO

Gianni AGNESA

Ingegnere esperto di formazione pubblica – Formez PA

Giampaolo ALBINI

Past Direttore Politiche Sociali Regione Piemonte

Gabriella BIGATTI

Formatrice – Esperta di europrogettazione

Massimiliano BONICHI

Formatore Ciagroup e Operatore culturale

Marina GALLIA

Dott.ssa in Scienze Politiche indirizzo Politico-Sociale

Attiva in ambito del Volontariato

Piercarlo MUSSO

Ingegnere con esperienze di Controllo di Gestione

Alberto PILLONI

Coordinatore Commissione Sanità e Servizi Sociali Circoscrizione
III Torino

Ernesto VIDOTTO

Coordinatore Cultura e Società – Già V/Presid. Nazionale AIF

PATROCINI

Tutti i patrocini sono stati concessi a titolo gratuito con utilizzo del logo. Rappresentano il sostegno morale ed il riconoscimento istituzionale per i valori espressi dal Premio Persona e Comunità.

Regione Piemonte

Città Metropolitana di Torino

Comune di Torino

Circoscrizione 3 di Torino





INTRODUZIONE

Il Premio Persona e Comunità, oltre che valorizzare e diffondere le migliori esperienze finalizzate allo sviluppo, al benessere ed alla cura della “Persona” realizzate dalla “Comunità”, rappresentata dalle Pubbliche Amministrazioni e dalle organizzazioni del Terzo Settore, come è nella “mission” del Premio, rappresenta una significativa testimonianza di valore storico e sociale.

Questa Nona Edizione del Premio rappresenta il superamento del triennio segnato dalla pandemia, che ne ha condizionato lo svolgimento nella fase conclusiva, con premiazioni in Video Conferenza ed ha contraddistinto il contenuto dei progetti dell’edizione precedente, che ha offerto importanti testimonianze dell’impegno concreto assunto da parte di Organizzazioni del Terzo Settore e di Pubbliche Amministrazioni, in ambito sanitario, sociale e/o territoriale, per fronteggiare l’emergenza della pandemia ed i suoi sviluppi successivi.

Ora, essendo in larga parte superate le criticità imposte dalla pandemia, si rende possibile realizzare nuovamente la premiazione in presenza che, nel bando del Premio, era stata prevista prudentemente in Video Conferenza. Il format della premiazione è simile alle edizioni realizzate prima della pandemia, con le modalità del Convegno-Testimonianza, che vede alternarsi, in veste di relatori, i referenti dei progetti classificati nelle prime posizioni.

Complessivamente si registra un moderato incremento del numero dei progetti candidati. Il bilancio della Nona Edizione è pertanto positivo: non solo per il numero dei progetti ma anche, e soprattutto, per la loro elevata qualità, tutti coerentemente ancorati ai temi del



miglioramento concreto della qualità della vita, in un'ottica di servizi offerti alla persona ed ai cittadini.

*Le sezioni del Premio sono state tre. Oltre alle due preesistenti, una generale ed una riservata a Progetti specifici che perseguono il Benessere della Persona con disabilità e la valorizzazione delle diverse abilità, è stata introdotta una nuova sezione riservata a Progetti specifici che perseguono la Sostenibilità Ambientale. Questa impostazione verrà riproposta nelle prossime Edizioni del **Premio Persona e Comunità**. Tre sezioni, di cui una senza vincolo di tema, aperta a tutte le progettualità che abbiano al centro la “persona” e due specifiche, su tematiche quali la Disabilità e l'Ambiente, essenziali per il benessere della persona e la qualità della vita.*

Le aree di competenza che hanno caratterizzato le prime Edizioni del Premio, (formazione e apprendimento; cultura e aggregazione; servizi e salute), spesso trasversali ad uno stesso progetto, assumono un peso rilevante nella valutazione, sia a livello metodologico che di impatto delle azioni e della loro coerenza con il contenuto

Per tutte le sezioni la pluralità degli approcci viene considerata un valore aggiunto e saranno candidabili Progetti finalizzati allo Sviluppo della Persona attraverso: 1) Apprendimento e Formazione, dalla prima infanzia alla terza età; 2) Cultura e Tempo Libero, intesi come opportunità di arricchimento; 3) Solidarietà e Servizi, per interventi che si configurano come cura e assistenza alla persona, dall'erogazione di servizi sociali e sanitari, alla semplificazione e sburocratizzazione nell'accesso, ad azioni di accompagnamento e sostegno nella fruizione

Questa pubblicazione, come per le edizioni precedenti, è strutturata in due sezioni: la Ricerca ed i Buoni Esempi.

Con la Ricerca restituiamo i dati rilevati con i Modelli di Candidatura, sia relativi ai progetti che ai soggetti che li hanno realizzati. Le tabelle proposte privilegiano dati di scenario e confrontabilità storica.



Il lavoro svolto si astiene dall'esprimere tesi interpretative o ipotesi di soluzione a criticità, che pure si intuiscono dalla lettura dei dati. Non solamente perché l'universo di riferimento, pur significativo perché relativo ad Organizzazioni eccellenti, non è rappresentativo di un campione statisticamente ponderato, ma anche per una scelta di fondo. Non si vogliono fornire tesi predefinite, ma offrire strumenti di lavoro e di sviluppo, condividendo i dati di sintesi e le buone pratiche realizzate.

Nella seconda sezione, come consueto, vengono presentate sintetiche schede che illustrano i progetti premiati, cercando di favorire la condivisione e l'interscambio delle esperienze realizzate.

Questa pubblicazione rappresenta il punto di arrivo e di nuova partenza per un percorso circolare che prende avvio quando viene promosso il Premio Persona e Comunità. La Premiazione rappresenta un importante momento di riflessione comune. Da questa Edizione alla Premiazione seguiranno nuovamente i Seminari di Condivisione e Approfondimento, proposti in Video Conferenza.

*Si tratta di un percorso che dà attuazione ad un progetto organico di valorizzazione delle esperienze eccellenti realizzate dal Terzo Settore e dalla P.A., orientato allo sviluppo di competenze in ambito sociale. Pur nella consapevolezza dei nostri limiti e delle sempre maggiori criticità "di scenario" il **Premio Persona e Comunità** rappresenta una sfida ed una speranza concreta. La valorizzazione delle buone pratiche e la motivazione di chi vi si dedica con passione e competenza, resta il principale obiettivo del Premio.*

Ernesto VIDOTTO ¹

(Coordinatore Centro Studi Cultura e Società)

¹ Coordinatore del Centro Studi Cultura e Società. Fino al 2012 Vice Presidente Nazionale AIF, di cui è stato Responsabile Settore AIF PA e del Premio Basile dal 2003. Dal 1991 al 2007 responsabile della funzione Formazione del Personale della Regione Piemonte.



ALBO D'ORO PERSONA E COMUNITA'

- (A) = Apprendimento e Formazione
- (B) = Cultura, Socialità e Tempo Libero
- (C) = Solidarietà e Servizi Socio-Sanitari
- (D) = Progetto senza vincolo di tema
- (E) = Progetto tematico sulla Disabilità
- (F) = Progetto tematico sull'Ambiente

- 2014** Vigili del Fuoco & Sicurinsieme (A)
Affetti Collaterali Torino (B)
Comune di Trento (C)
- 2015** Comune di Trieste (A)
Comune di Cuneo (B)
AO Papa Giovanni di Bergamo (C)
- 2016** AOU Verona (A)
ASST Valtellina e Alto Lario (B)
Comune di Novara (C)
- 2017** AOU Verona (A)
Comune di Manta (B)
Comune di Torino (C)
- 2018** Casa di Reclusione di Eboli (A)
Università di Torino (B)
E.O. Ospedali Galliera di Genova (C)
- 2019** AOU Verona (A)
Comune di Mazara del Vallo (B)
Casa di Reclusione di Eboli (C)
- 2020** Comune di Udine (D)
Policlinico di Milano (E)
- 2021** ASL 4 Liguria (D)
ANTS Onlus per l'autismo - VR (E)
- 2023** DONK TS (D)





ASL 4 Liguria (E)
ASL CN 1 (F)



LA RICERCA 2022 PERSONA E COMUNITA'

A cura di Ernesto Vidotto e Pier Carlo Musso

LA RICERCA

Il Modello di Candidatura e analisi dei dati

Lo strumento adottato per la rilevazione dei dati è il Modello di Candidatura, presentato da ogni organizzazione concorrente. Il Modello di Candidatura utilizzato è simile a quello dell'edizione precedente. E' costituito da un questionario strutturato in tre parti.

La prima sezione è riferita alla presentazione della candidatura, la seconda è descrittiva dell'Ente organizzatore, la terza rileva dati e contenuti del Progetto candidato. Il Modello di Candidatura è stato integrato da ogni organizzazione con una sintesi illustrativa dell'esperienza presentata e da ulteriore documentazione tecnica facoltativa, a disposizione del Comitato Scientifico per la valutazione.

La formulazione del Modello di Candidatura intende facilitare l'acquisizione di dati confrontabili fra loro con domande chiuse e direttamente finalizzate all'aggregazione statistica, integrate da domande aperte utili per un approfondimento qualitativo.



Regione	2016	2017	2018	2019	2021	2022
Piemonte	14	17	10	18	11	11
Valle d'Aosta	0	1	2	1	0	0
Liguria	4	5	3	5	2	1
Lombardia	15	9	7	7	8	2
Veneto	3	4	3	7	5	1
Trentino Alto Adige	4	0	0	2	1	5
Friuli-Venezia Giulia	2	3	1	1	1	3
Emilia Romagna	0	5	0	3	0	3
Toscana	2	0	2	3	0	2
Marche	0	1	1	2	2	3
Umbria	0	3	3	1	1	0
Lazio	4	2	2	0	1	3
Abruzzo	1	0	0	0	0	0
Molise	4	5	0	3	2	1
Campania	3	5	1	1	0	0
Puglia	1	2	0	0	0	2
Basilicata	0	0	0	0	0	0
Calabria	1	0	0	0	1	1
Sicilia	2	3	2	4	1	1
Sardegna	0	0	0	1	0	0
Enti Nazionali	4	0	0	0	0	0
Esteri	0	0	0	0	0	0
Totale	64	65	37	59	36	39

Tabella 1 - Candidature per Regione



LE ORGANIZZAZIONI

Enti ed Organizzazioni per Comparto

La domanda 7 del Modello di Candidatura ha rilevato la Tipologia dell'Ente/Organizzazione che ha presentato la Candidatura

Comparto	2022
1 Pubblica Amministrazione	18
<i>Amministrazioni centrali e periferiche Stato</i>	1
<i>Agenzie ed Enti Pubblici</i>	4
<i>Pubbliche Amministrazioni locali</i>	13
<i>Musei, Biblioteche, Istituzioni culturali</i>	0
2 Sanità	10
<i>Aziende sanitarie, Ospedali ed Istituti di cura</i>	10
3 Istruzione	1
<i>Istituzioni scolastiche e FP</i>	1
<i>Università ed Ente pubblici di ricerca</i>	0
4 Volontariato e Associazionismo	10
<i>Cooperative sociali</i>	1
<i>Volontariato, Protezione Civile, Onlus, Ong</i>	7
<i>Istituzioni religiose</i>	0
<i>Associazioni senza fini di lucro</i>	2
Totale	39

Tabella 2
Candidature per Comparto delle organizzazioni



La Tabella 2 riporta la ripartizione delle Candidature per tipologia, sia nel dettaglio, tenendo conto dell'articolazione dei comparti, così come indicato dalla domanda 7 e nella loro aggregazione in quattro macro aree: Pubblica Amministrazione; Sanità; Istruzione; Volontariato.

Per quanto riguarda la tipologia delle organizzazioni, poiché l'articolazione prevista dalla domanda 7 del Modello di Candidatura è troppo dettagliata è stata predisposta un'aggregazione per tipologia di comparto. I dati sono stati così aggregati in quattro aree: Pubblica Amministrazione (eccetto Sanità ed Istruzione); Sanità; Istruzione; Volontariato ed Associazionismo

Ambito territoriale

La domanda 9 del Modello di Candidatura ha rilevato l'ambito territoriale in cui opera l'Ente/Organizzazione che ha realizzato i Progetti.

Ambito Territ.	Locale	Nazion.	Europeo	ExtraUE
Totale 2013	77,8	17,0	2,9	2,3
Totale 2014	84,7	10,9	2,5	2,0
Totale 2015	84,1	11,5	3,1	1,3
Totale 2016	85,4	11,3	1,9	1,4
Totale 2017	89,2	8,3	1,9	0,7
Totale 2018	87,6	8,4	2,0	2,0
Totale 2019	84,1	13,2	2,1	0,63
Totale 2021	90,1	8,7	0,9	0,3
Totale 2022	85,1	10,8	1,7	1,6

Tabella 3 - Ambito territoriale in cui operano gli Enti



La Tabella 3 riassume la sequenza storica, rappresentata, in valori percentuali, dell'ambito territoriale in cui operano gli Enti e le Organizzazioni che hanno realizzato i progetti

Attività svolte

La domanda 10 del Modello di Candidatura ha rilevato i settori di attività di Enti ed Organizzazioni che hanno presentato i Progetti, attribuendo, per approssimazione, un peso percentuale alle diverse attività svolte.

Nella Tabella 4 viene riportata la ripartizione percentuale tra le diverse attività svolte dagli Enti e dalle Organizzazioni, aggregati per Comparto.

Attività svolta	PA	San	Istr	Vol
Apprendimento e Formazione	3,3	16,5	90,0	6,5
Attività amministrativa PA	50,6	8,0	0,0	0,0
Protezione civile e Sicurezza	2,2	0,0	0,0	0,0
Cultura	3,6	3,0	5,0	16,0
Tempo libero Turismo e Sport	3,1	0,0	5,0	15,0
Sanità e cura	1,9	58,5	0,0	15,5
Servizi assistenziali alla persona	15,0	12,0	0,0	31,5
Politiche sociali	17,5	1,0	0,0	9,5
Comunicaz.- Cons. Organizzativa	1,4	0,5	0,0	2,0
Gestione e Servizi operativi	1,4	0,5	0,0	4,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Tabella 4 - Attività degli Enti per Comparto



Politiche attive

La domanda 11 del Modello di Candidatura ha rilevato le politiche attive di sviluppo e comunicazione degli Enti e delle Organizzazioni che hanno realizzato i Progetti.

La Tabella 5 riporta i dati relativi alle Politiche Attive, aggregati per Comparto dell'Ente/Organizzazione.

Politiche attive	PA	San	Istr	Vol
Disponibilità di un proprio sito	100,0	90,0	100,0	80,0
Disponibilità sistema informativo	100,0	80,0	0,0	70,0
Certificazione di Qualità	44,4	70,0	0,0	20,0
Interventi formativi sistematici	83,3	100,0	0,0	60,0
Realizzazione e utilizzo App	33,3	60,0	0,0	20,0
Sviluppo di Start-up	5,6	30,0	0,0	10,0
Messa in rete di servizi pubblici	94,4	90,0	0,0	30,0

Tabella 5 – Politiche attive degli Enti per Comparto

Certificazione di Qualità

Tra i dati rilevati dalla domanda 11 del Modello di Candidatura, l'adozione di un Sistema per la Gestione della Qualità.

La Tabella 7 riporta la sequenza storica dei dati relativi all'adozione di un Sistema di Gestione per la Qualità



Certificaz. Qualità	Totale
Totale 2013	27,9
Totale 2014	22,4
Totale 2015	22,8
Totale 2016	18,8
Totale 2017	13,8
Totale 2018	24,3
Totale 2019	33,9
Totale 2021	22,2
Totale 2022	43,6

Tabella 6 – Evoluzione storica Certificazione Qualità





I PROGETTI

L'analisi del ricco patrimonio di dati ed elementi conoscitivi offerti dai progetti candidati al Premio Persona e Comunità, ha offerto una casistica molto ampia, che abbiamo provato a riassumere nella seconda parte della ricerca, quella dedicata alla presentazione dei Buoni Esempi.

Per ogni progetto abbiamo predisposto una scheda descrittiva omogenea, realizzata sulla base della documentazione fornita con il Modello di Candidatura. Gli elementi considerati sono stati i seguenti: Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi; Innovazione; Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati; Valutazione dei risultati ed azioni di correzione; Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita.

Rispetto alle prime edizioni del Premio, si conferma la tendenza di Progetti che registrano, nel loro complesso, una netta riduzione delle risorse economiche ad essi assegnate, dovuta a due fenomeni concorrenti: la minore disponibilità per effetto della crisi economica ed il processo di polarizzazione delle risorse su universo ristretto di soggetti, in posizione egemone nell'area della solidarietà.

Consequente alla limitazione delle risorse assegnate, risulta ridotto il numero degli operatori impegnati nei progetti ed i destinatari degli interventi realizzati.

Destinatari dei Progetti

Nella Tabella 7 la sequenza storica dei destinatari indicati al punto 14.1 del Modello di Candidatura. Viene inoltre calcolato il numero medio di destinatari per Progetto, più significativo rispetto ai valori assoluti, perché in relazione al numero effettivo di Candidature.





Destinatari	Unità	Media
Totale 2013	715.857	11.735
Totale 2014	1.031.842	12.139
Totale 2015	1.364.350	17.270
Totale 2016	784.050	12.251
Totale 2017	475.500	7.315
Totale 2018	82.372	2.226
Totale 2019	428.129	7.256
Totale 2021	437.137	12.143
Totale 2022	4.906.833	125.816,2

Il valore di oltre 4 milioni di utenti è sostanzialmente dovuto al Progetto “Entrate in Internet” della Agenzia Entrate – Direzione Regionale Emilia Romagna

Tabella 7 - Destinatari dei Progetti

Tipologia Destinatari	2016	2017	2018	2019	2021	2022
Infanzia	31,3	21,5	43,2	30,5	41,7	40,6
Giovani	65,6	70,8	59,5	59,3	47,2	56,3
Adulti	51,6	67,7	51,4	52,5	66,7	62,5
Anziani	31,3	60,0	35,1	42,4	50,0	46,9
Donne	34,4	33,8	32,4	44,1	50,0	43,8
Disabili	35,9	32,3	43,2	55,9	55,6	56,3
Tossicodipendenti	14,1	41,5	16,2	6,8	11,1	6,3
Carcere	15,6	32,3	13,5	11,9	8,3	12,5
Immigrati	29,7	53,8	40,5	15,3	19,4	31,3
Disagio sociale-Povertà	29,7	56,9	29,7	35,6	38,9	46,9
Cittadini/Utenti	54,7	49,2	48,6	40,7	55,6	75,0
Professionalità interne	34,4	16,9	21,6	27,1	27,8	46,9

Tabella 8 - Tipologia Destinatari



Nella Tabella 8 viene indicato il peso percentuale delle diverse tipologie di destinatari dei Progetti, nella loro sequenza storica. Non viene calcolata la suddivisione in comparti poiché una eccessiva frammentazione, oltre ad essere poco significativa, può essere fuorviante.

Risorse umane impegnate

La domanda 14.2 del Modello di Candidatura ha rilevato, per ogni Progetto, il numero di operatori, dipendenti e volontari impegnati per realizzarlo

Nella Tabella 9 la sequenza storica delle risorse umane impegnate. Viene inoltre calcolato il numero medio di professionalità impegnate per Progetto., più significativo rispetto ai valori assoluti, perché in relazione al numero effettivo di Candidature.

Risorse Umane	Unità	Media
Totale 2013	2.142	35,1
Totale 2014	4.135	48,6
Totale 2015	3.556	45,0
Totale 2016	1.618	25,3
Totale 2017	2.026	31,2
Totale 2018	901	24,4
Totale 2019	1.347	22,8
Totale 2021	1502	41,7
Totale 2022	1932,0	49,5

Tabella 9 - Risorse Umane impegnate



Risorse economiche

La domanda 14.3 del Modello di Candidatura ha rilevato, per ogni Progetto, le risorse economiche impegnate.

Nella Tabella 10 la sequenza storica dei dati relativi al costo dei Progetti. Viene inoltre calcolato il costo medio per Progetto., più significativo rispetto ai valori assoluti, perché in relazione al numero effettivo di Candidature.

Costo Progetti	Costo	Media
Totale 2013	2.114.300	34.700
Totale 2014	4.084.830	48.057
Totale 2015	3.103.442	39.284
Totale 2016	976.729	15.261
Totale 2017	2.410.520	37.085
Totale 2018	630.469	17.040
Totale 2019	918.029	15.560
Totale 2021	547.476	15.208
Totale 2022	4.306.408	110.421

Tabella 10 - Costo dei Progetti realizzati

Le domande 15.5; 15.6 e 15.7 del Modello di Candidatura, nel rilevare le caratteristiche dei Progetti, ne hanno evidenziato anche gli aspetti più qualificanti relativi ad accesso e gestione delle risorse economiche. La Tabella 11 riporta la sequenza storica, in valori percentuali quanti Progetti sono stati realizzati senza costi diretti, utilizzando risorse europee oppure sono stati sostenuti con risorse private



Risorse Econom.	Senza Costi	Risorse UE	Private
Totale 2013	27,9	8,2	27,9
Totale 2014	34,1	12,9	24,7
Totale 2015	45,6	6,3	36,7
Totale 2016	48,4	4,7	28,1
Totale 2017	40,0	10,8	49,2
Totale 2018	43,2	13,5	35,1
Totale 2019	40,7	3,4	40,7
Totale 2021	41,7	5,6	38,9
Totale 2022	48,7	12,5	34,4

Tabella 11 - Risorse Economiche

Suddividendo il costo dei Progetti per il numero dei destinatari è possibile dedurre la spesa media per utente.

Si tratta indubbiamente di valori puramente indicativi, che non considerano altre componenti di costo importanti, come il costo del lavoro, delle sedi in cui i Progetti vengono realizzati e di eventuali risorse acquisite in ambito europeo o privato.

Purtuttavia emergono linee di tendenza egualmente interessanti.

Costo/Utente	Costo	Utenti	Media
Totale 2013	2.114.300	715.857	3,0
Totale 2014	4.084.830	1.031.842	4,0
Totale 2015	3.103.442	1.364.350	2,3
Totale 2016	976.729	784.050	1,2
Totale 2017	2.410.520	475.500	5,1
Totale 2018	630.469	82.372	7,7
Totale 2019	918.029	428.129	2,1
Totale 2021	547.476	437.137	1,3
Totale 2022	4.306.408	4.906.833	0,9





Tabella 12 Spesa/Utente in euro dei Progetti realizzati

La Tabella 12 riporta la sequenza storica dei dati relativi alla spesa media in euro per utente.

Durata

La domanda 12 del Modello di Candidatura ha rilevato, per ogni Progetto, la data di avvio e quella di conclusione (per quelli non terminati, la data prevista), da cui è stato possibile ricavare la loro durata.

La Tabella 13 riporta i dati relativi alla durata dei Progetti, calcolata in mesi. Viene riportato sia il dato complessivo (somma) che la media/Progetto.

Durata/Progetto	Totale	Media
Totale 2013	1.772,8	29,1
Totale 2014	2.073,5	24,4
Totale 2015	2.437,1	30,8
Totale 2016	2.310,8	36,1
Totale 2017	1.730,2	26,6
Totale 2018	1.060,8	28,7
Totale 2019	1.301,4	22,1
Totale 2021	634,4	17,7
Totale 2022	1.367,9	35,1

Tabella 13 Durata Progetti in mesi



Attività Formative

La domanda 11.4 del Modello di Candidatura, nel rilevare le politiche attive di sviluppo degli Enti e delle Organizzazioni che hanno realizzato i Progetti ha approfondito quali prevedono Interventi formativi sistematici per le risorse interne (si presume con Piani di Formazione). La domanda 15.4 ha inoltre evidenziato per quali Progetti è stato previsto un intervento formativo di accompagnamento. La Tabella 14 riporta la sequenza storica, in termini percentuali, sia i dati relativi ai Piani di Formazione per le risorse interne che i dati riferiti alla formazione di accompagnamento ai Progetti.

LEGENDA

PF = Piano di Formazione

AP = Accompagnamento Progetti

Attività Formative	PF	AP
Totale 2013	70,5	50,8
Totale 2014	64,7	62,4
Totale 2015	79,7	83,5
Totale 2016	76,6	78,1
Totale 2017	69,2	73,8
Totale 2018	78,4	75,7
Totale 2019	79,7	67,8
Totale 2021	75,0	61,1
Totale 2022	79,5	82,1

Tabella 14 - Attività Formative



Qualità e miglioramento

Le domande 15.1 e 15.2 del Modello di Candidatura, nel rilevare le caratteristiche dei Progetti, ne hanno evidenziato gli aspetti di continuità e contingenza, quali tipologie del servizio offerto.

Un medesimo Progetto può offrire un servizio continuativo e far fronte ad una necessità contingente.

La Tabella 15 riporta percentualmente la sequenza dei dati relativi a continuità e necessità dei Progetti.

Tipo Servizio	Continuativo	Necessità
Totale 2013	80,3	31,1
Totale 2014	80,0	51,8
Totale 2015	84,8	63,3
Totale 2016	85,9	57,8
Totale 2017	80,0	55,4
Totale 2018	70,3	56,8
Totale 2019	84,7	59,3
Totale 2021	66,7	86,1
Totale 2022	79,5	51,3

Tabella 15 - Continuità e Necessità del Servizio

La domanda 18 del Modello di Candidatura ha rilevato il grado di attinenza con il Progetto di alcuni elementi qualitativi, sulla base di una autovalutazione espressa con una scala di valori da 0 a 4, da parte degli Enti/Organizzazioni stessi.

Questi gli elementi oggetto di autovalutazione, proposti dalla domanda 19:



- Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi
- Innovazione
- Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati
- Valutazione dei risultati ed azioni di correzione
- Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita

Va precisato che ogni Ente/Organizzazione è stato molto generoso nell'attribuire un valore agli elementi qualitativi proposti ed ha stimato che i propri progetti presentati e realizzati o in via di completamento, siano di ottima qualità e pienamente rispondenti alle reali necessità dei destinatari degli stessi.

La Tabella 16 riporta l'evoluzione, in un quinquennio, delle medie relative agli elementi qualitativi.

Nonostante i valori complessivi molto elevati ed una indubbia generosità nel valutare il proprio operato da parte degli stessi Enti, gli elementi che risultano al di sotto della media, e quindi meno soddisfacenti, risultano, negli anni, sempre la valutazione dei risultati con la conseguente correzione e le azioni e gli strumenti di monitoraggio utilizzati.

Elementi Qualitativi	2016	2017	2018	2019	2021	2022
Coerenza sistemica	3,6	3,4	3,7	3,7	3,5	3,6
Innovazione	3,5	3,6	3,4	3,6	3,3	3,6
Azioni di monitoraggio	3,1	3,2	3,1	3,2	2,8	3,2
Valutazione e correzione	3,1	3,2	3,3	3,3	3,3	3,3
Ripetibilità esperienza	3,7	3,8	3,8	3,9	3,9	3,9
Media Elem. Qualitat.	3,4	3,4	3,4	3,5	3,3	3,5

Tabella 16 - Autovalutazione Elementi Qualitativi







I BUONI ESEMPI 2022

Sezione A

Progetti senza vincolo di tema

Graduatoria

- 1) DONK TS - *HELP - l'ambulatorio per tutti*
- 2) ASL Taranto - *FARI - Formare Assistere Rispondere Includere*
- 3) AS Alto Adige - *Festival della cura*
- 4) ASUGI TS - *Il Progetto Microaree MicroWIN*
- 4) Comune di Prato - *Attività di Sostegno alla Genitorialità*
- 4) Comune di Trento - *Dal tabiel al tablet.*

Segnalazione di Buon Esempio con Encomio

- AULSS9 Scaligera - *Perché non c'è più.*
- Lampada di Aladino – *Articolo 17*

Segnalazione di Buon Esempio

- Agenzia Entrate Emilia Romagna - *Entrate in Internet*
- ASSB Bolzano - *Anche le Pigotte vanno in Casa di Riposo*
- ASST Rhodense MI - *No alla violenza sulle donne*
- ATC Torino - *Reality Shot*
- Azienda Sanitaria dell'Alto Adige - *Regalo di Compleanno*
- Comune di Ancona - *Alfabeto Allegro*
- Comune di Biella - *Condominio Solidale*
- Comune di Castelnuovo (FR) - *Castelnuovo Oggi*
- Comune di Cerrione - *Noi e l'Europa*
- Comune di Jonadi - *“Cooperativa di Comunità”*
- Comune di Macerata - *Pomeriggio in Quartiere 7X7*
- Gruppo ASSEFA AL - *Centro sanitario nella scuola di Iyannarpuram*
- Gruppo Costumi Tradizionali Bisiachi - *VariEtà*





- **Provincia Autonoma di Bolzano - *DIGI POINT***
- **Regione Molise - *APPaltiaMOLI(se)***
- **San Vincenzo TO - *Fresca Spesa***
- **SiciliAntica - *A scuola di Archeologia***
- **Un Sogno per Tutti – *Storia Nova***





Primo Premio Assoluto

DONK TS

HELP - l'ambulatorio per tutti

Struttura e Collaborazioni

Donk Humanitarian Medicine Odv

Il Progetto

MOTIVAZIONE DEL COMITATO SCIENTIFICO

Un progetto che, con professionalità e concretezza evidenzia il valore della sinergia tra Terzo Settore e Sistema Pubblico, realizzando prevenzione ed assistenza medica rivolta ai cittadini migranti e alle persone fragili. Affiancando il Sistema Sanitario Regionale viene offerto un protocollo d'intervento per la prima assistenza ai migranti e alle persone in difficoltà sociale ed economica del FVG. Un valore aggiunto è rappresentato dalla replicabilità del progetto in altri contesti per la gestione della prima assistenza.

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

Le attività svolte si inseriscono nell'Agenda ONU 2030 e, di conseguenza, nella programmazione degli Enti Pubblici locali.

02 Innovazione

Attualmente sul territorio comunale e regionale non esistono altre realtà che offrano lo stesso servizio.

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati

Vengono organizzate riunioni periodiche con operatori e volontari al fine di rilevare le criticità e le emergenze del momento e migliorare i servizi offerti.





04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

Vengono organizzate riunioni periodiche con operatori e volontari al fine di rilevare le criticità e le emergenze del momento e migliorare i servizi offerti.

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita

Grazie ai protocolli adottati, l'esperienza risulta facilmente replicabile ed adattabile ad altre realtà.



Secondo Premio Assoluto

ASL Taranto

FARI - Formare Assistere Rispondere Includere

Struttura e Collaborazioni

Area Socio Sanitaria. In collaborazione con: ASL Brindisi, ASL Lecce e Associazione Camera a Sud

Il Progetto

MOTIVAZIONE DEL COMITATO SCIENTIFICO

Progetto finanziato dal PON Legalità volto a facilitare l'accesso degli stranieri ai servizi sanitari. Oltre all'indubbia qualità dei servizi offerti. Significativa la dimensione del progetto, per il numero degli interventi realizzati di mediazione linguistica e interculturale in 17 lingue, nelle strutture di tre ASL. Da sottolineare il valore del servizio di





comunicazione nei confronti di utenti immigrati, decisivo nel periodo di contrasto della pandemia: 16.000 dosi di vaccino anti-covid a stranieri e l'importanza del supporto formativo, per centinaia di operatori sanitari.

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

Il Servizio Sanitario Nazionale, e le aziende che vi afferiscono, si basa sui principi di universalità, uguaglianza ed equità, sanciti dall'art. 32 della Costituzione e dalla Legge n. 833/1978. La salute è un diritto di tutti ma di fatto, per alcune categorie di utenti, esistono delle barriere all'effettivo esercizio di tale diritto. È il caso degli stranieri, per cui esistono, non di rado, ostacoli di ordine linguistico, culturale o anche solo informativi. Le attività del progetto FARI hanno consentito di affrontare tali ostacoli e di avvicinare l'attività ordinaria dell'ASL all'ideale dell'universalità

02 Innovazione

Le attività del progetto FARI hanno apportato delle novità nelle modalità di erogazione dei servizi sanitari a persone straniere, mediante l'intervento dei mediatori, e l'introduzione di strumenti informatici innovativi (App e sito web) per facilitare l'accesso ai servizi.

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati

L'attività di monitoraggio, formalmente prevista e codificata per tutti i beneficiari del PON Legalità mediante una scheda preimpostata, è stata integrata da un'azione più complessa, curata da un ricercatore dell'Università del Salento, un'attività di ricerca finalizzata a verificare la percezione, l'utilità e i margini di miglioramento del servizio di mediazione presso il personale in servizio nelle tre ASL, attraverso l'elaborazione, somministrazione e analisi di un questionario.

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione



Il progetto, dovendo rispondere alle norme previste per i beneficiari del PON Legalità, è stato continuamente monitorato sulla base di indicatori stabiliti a monte. Le attività sono state rimodulate in base a esigenze contingenti, in particolare in relazione all'emergenza sanitaria cominciata nel 2020.

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita

Ferma restando la necessità di un finanziamento che consenta la prosecuzione delle attività, le stesse (mediazione culturale, formazione, sussistenza di un'App specializzata) possono essere ripetute nel tempo.



Terzo Premio Assoluto

Azienda Sanitaria dell'Alto Adige

Festival della cura

**Introduzione dell'anamnesi biografico – cultural
e per una maggiore personalizzazione
ed umanizzazione della cura.**

Struttura e Collaborazioni

Direzione Generale. In collaborazione con: Dipartimento Scienze Umane dell'Università di Verona



Il Progetto

MOTIVAZIONE DEL COMITATO SCIENTIFICO

Un progetto pilota di ricerca, per costruire e monitorare concrete proposte e strumenti per accompagnare assistiti dal momento della diagnosi al percorso di guarigione. Il progetto sviluppa una metodologia concreta, che integra tecniche di supporto psicologico tramite l'accoglienza, con strumenti digitali. Adottato per affrontare il disagio e le paure di pazienti con neoplasie che colpiscono il viso e l'aspetto, può essere adottato con successo per altre applicazioni

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

Service reaserch di tipo qualitativo progettata sulla base dei bisogni segnalati dal contesto sanitario ospitante.

02 Innovazione

Esperienza pilota in ambito sanitario nazionale.

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati

Si è fatto ricorso agli strumenti di monitoraggio contemplati nel modello della narrative inquiry.

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

Indice di gradimento dei pazienti coinvolti.

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita

Esperienza continuativa e ripetibile. Si auspica che diventi paradigma di riferimento nella cura ospedaliera.





Quarto Premio ex-aequo

ASUGI TS

Il Progetto Microaree MicroWIN (Welfare Innovations).

Struttura e Collaborazioni

Servizio Infermieristico Distrettuale - Microaree - Trieste. In collaborazione con: Comune di Trieste e l'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale di Trieste

Il Progetto

MOTIVAZIONE DEL COMITATO SCIENTIFICO

Un eccellente progetto di sostegno del territorio urbano con obiettivi di prevenzione sanitaria e di promozione della coesione sociale. Suddiviso in micro Aree, con l'ascolto dei bisogni sociali, sanitari, logistici, impegna nuove figure professionali che garantisce funzioni localizzate di regia delle risorse e dei percorsi ed assolvono l'importante compito di ascolto della cittadinanza, nella i prima rilevazione dei bisogni e delle problematicità e nell'individuazione delle risposte più oppor tune

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

Il progetto risponde alle azioni di co-progettazione con la cittadinanza secondo quanto previsto dalla L.328/2000.

02 Innovazione

Per l'area di Trieste il progetto ha costituito una vera innovazione circa il coinvolgimento della cittadinanza sulla salute comunitaria.

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati



Criteri e strumenti di monitoraggio previsti:

Censimento, analisi, e programmazione di azioni delle MA, per integrarle con quelle di altri servizi, valorizzare il know how aziendale, attraverso la definizione e la pubblicizzazione di specifici percorsi di promozione della salute e prevenzione rivolti a tutta la cittadinanza.

Conoscenza di tutte le persone residenti in MA a partire da quelle con problematiche sanitarie più rilevanti.

Ottimizzazione degli interventi per la permanenza delle persone nel proprio domicilio per contrastare l'istituzionalizzazione e i ricoveri impropri;

Azioni volte a favorire la collaborazione fra istituzioni diverse che agiscono sullo stesso individuo e sullo stesso territorio, tramite la partecipazione attiva degli abitanti;

Registrazione nel database regionale delle attività sui singoli casi in carico e, in veste di reportistica, rendicontazione delle attività comunitarie messe in atto.

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

L'efficacia sanitaria del progetto Habitat Microaree è stata indagata dal gruppo di ricerca composto da Fabio Barbone, Luigi Castriotta e Manuela Giangreco. Lo studio ha considerato il periodo dall'01/01/2006 (data di inizio del progetto) al 31/12/2015 (data di fine del follow up) ed ha indagato due Coorti, quelle dei residenti e dei non residenti nelle MA (stanziali nei 10 anni oggetto di studio), i cui soggetti sono stati appaiati attraverso propensity score.

Nei residenti nelle MA i risultati evidenziano riduzioni, statisticamente significative:

a) nei ricoveri totali;

b) nelle donne i ricoveri urgenti complessivi e per problemi psichiatrici,



c) nelle donne, i primi ricoveri programmati per malattie respiratorie,

d) negli uomini, i ricoveri urgenti per psicosi, disturbi urologici, malattie cardiache e cardiovascolari, traumatismi e avvelenamenti.

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita

Il progetto è assolutamente replicabile, in quanto ha una struttura ben delineata e adattabile agli specifici contesti



Quarto Premio ex-aequo

Comune di Prato

Attività di Sostegno alla Genitorialità' Centro per le Famiglie Ohana

Struttura e Collaborazioni

Servizi Sociali

Il Progetto

MOTIVAZIONE DEL COMITATO SCIENTIFICO

Progetto interessante e ben strutturato per aiutare davvero le famiglie e i diversi componenti di qualunque età. La realizzazione di un centro famiglie come luogo in cui sviluppare azioni di sostegno ai minori e alla genitorialità





nelle sue varie forme (adozioni, affidi, consanguineità) con un intervento ecosistemico a 360 gradi

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

Il progetto Ohana è coerente con il sistema organizzativo dei servizi alla famiglia ed ai minori che il Comune di Prato erogava anche precedentemente al novembre 2019, Il sistema organizzativo è normato dalla legislazione nazionale e regionale secondo il principio di sussidiarietà.

02 Innovazione

Il valore innovativo del Progetto Ohana è incentrato nella costituzione di un polo di riferimento cittadino per le attività rivolte ai genitori e ai bambini e ragazzi secondo un'ottica di intervento ecosistemico teso a sviluppare servizi e azioni integrate per garantire il necessario supporto al lavoro coordinato tra gli operatori dei diversi servizi.

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati

Gli strumenti di monitoraggio sono costituiti dalle schede dei servizi attivati dalle Assistenti sociali.

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

La valutazione dei risultati viene realizzata attraverso riunioni di verifica programmate alle quali partecipano tutti gli operatori coinvolti nel progetto (Assistenti sociali, educatori, psicologi, animatori, referenti amministrativi...), inoltre al bisogno la responsabile del progetto convoca incontri specifici sulle criticità che si manifestano, al fine di porre delle correzioni all'iter progettuale e/o al Progetto educativo individualizzato dello specifico utente del servizio. Viene utilizzato un innovativo strumento di valutazione: le Carte della partecipazione, un mazzo vero e proprio da giocare al "tavolo" della relazione fra famiglie e operatori nel contesto dei servizi sociali, sanitari ed educativi.

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita



Le azioni progettuali possono sicuramente essere duplicate su altri territori al fine di promuovere un approccio olistico alle criticità sperimentate dalla famiglia.



Quarto Premio ex-aequo

Comune di Trento

**Dal tabiel al tablet.
Trento ti aiuta con il digitale**

Struttura e Collaborazioni

Servizio welfare e coesione sociale. In collaborazione con: Auser, Parkinson, Telefono d'Argento Cognola e Oltrefersina, Auto Mutuo Aiuto (Sportello Aiuto Pratiche), Cooperativa Kaleidoscopio, A.P.S.P. Grazioli, A.D.A.M. 099 e APS Carpe Diem.

Il Progetto

MOTIVAZIONE DEL COMITATO SCIENTIFICO

Un ottimo progetto che ha attenuato la digital divide e consentito in periodo Covid, a soggetti anziani di evitare l'isolamento ed accedere ai servizi, con l'ausilio di azione formative ed il supporto di Volontariato



01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

Negli ultimi anni l'accesso ai servizi alla persona avviene sempre più attraverso modalità digitali. Ciò ha aumentato il divario di accesso alle opportunità fra cittadini a discapito di quelli con minori competenze digitali e maggiormente isolati socialmente. Uno dei compiti specifici della P.A. è quello di rimuovere gli ostacoli che limitano di fatto l'eguaglianza dei cittadini e la loro effettiva partecipazione alla vita sociale del Paese. Questo progetto promuove e rinforza la coerenza fra gli obiettivi della P. A. ed il sistema dei servizi per i cittadini, con particolare attenzione ai cittadini più fragili, ai cittadini attivi ed alle Associazioni di volontariato.

02 Innovazione

Il progetto anticipa e si inserisce a pieno titolo nelle azioni del PNRR nell'ambito della trasformazione digitale e avviamento al lavoro promuovendo e potenziando le azioni volte a raggiungere un sempre più alto livello di educazione e facilitazione digitale. Un altro aspetto innovativo del progetto riguarda la sua capacità di trasformare una situazione di emergenza in una spinta innovativa rispetto alle forme di collaborazione fra Pubblica Amministrazione, Terzo settore e Cittadinanza attiva anche in prospettiva delle azioni che verranno realizzate durante il 2024 in occasione dell'annualità in cui Trento sarà capitale europea del volontariato.

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati

Il progetto è stato costruito con protagonisti (destinatari e attori): fra questi, quindi ci sono state molteplici occasioni di valutazione e revisione quali: -interviste e questionari (a volontari, cittadini e persone anziane) per rilevare bisogni formativi, gradimento di contenuti, modalità didattiche e di supporto, numero e tipologia di interazioni sociali, registri presenze ai momenti formativi - registri richieste e interventi: gli sportelli più strutturati tengono



traccia di numero e tipologia di richieste, modalità di “invio”, durata incontri, sede di svolgimento, ecc. - incontri di verifica e co-progettazione fra partner (P.A., Terzo settore, Associazioni di volontariato).

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

Il numero elevato di tipologie di pratiche online (rilevato nella fase sperimentale) ha portato il gruppo di regia a proporre ai volontari momenti formativi diversificati (procedure per servizi rivolti ad anziani e quelle rivolte a famiglie e minori). I tempi previsti per gli appuntamenti e la formazione dei volontari sono state modificate per andare incontro al bisogno di ascolto che le persone esprimono durante e dopo la realizzazione delle pratiche stesse. La raccolta dati nei primi due anni del progetto è avvenuta in forma molto disomogenea, per il 2023 si è definito uno strumento di raccolta dati condiviso.

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita

Il contributo delle tre componenti (P.A., Terzo settore e Associazioni di volontariato nei loro rispettivi ruoli) e la territorialità delle azioni hanno fatto fino ad ora ben sperare rispetto al livello di sostenibilità del progetto nel tempo. La rete degli sportelli a gestione mista dovrebbe trovare un punto di equilibrio che permetta al sistema di sopportare temporanee e fisiologiche diminuzioni di apporto da parte del comparto volontariato. Così come si auspica che all'eventuale cambiamento dei bisogni espressi dai cittadini le attività degli sportelli possano modificarsi agilmente (ancorchè supportati dall'Amministrazione Pubblica). Analogamente, laddove esistano bisogni e risorse simili è indubbio che il progetto possa essere replicato o adattato in altri contesti.





Segnalazione di Buon Esempio con Encomio del Comitato Scientifico

AULSS9 Scaligera

**Perché non c'è più.
Viaggio tra le sponde del fiume.
Come spiegare la morte ai bambini**

Struttura e Collaborazioni

UOC Cure Palliative

Il Progetto

MOTIVAZIONE DEL COMITATO SCIENTIFICO

Un progetto encomiabile che affronta con sensibilità e concretezza il supporto al bambino che deve affrontare le difficili fasi successive al decesso del genitore. Un percorso qualificato di sostegno ai minori per far comprendere e accettare la morte delle persone care. Un accompagnamento attraverso i vari passaggi di aggravamento della malattia. Come comunicare ai bambini che spesso chiedono cosa stia avvenendo.

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

La UOC Cure Palliative lavora a domicilio e nell'hospice per cui contatto con famigliari e pazienti e la presa in carico è globale su tutto il nucleo.

02 Innovazione

Progetto innovativo in quanto in modo semplice cerca di spiegare ai bambibini la morte di una persona cara

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati

Teniamo monitorata l'utilità del libro per verificarne la funzione e porre eventuali correttivi.





04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

Valutiamo i risultati in itinere.

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita

L'esperienza può essere ripetuta in ogni contesto dove un minore vive un lutto



Segnalazione di Buon Esempio con Encomio del Comitato Scientifico

Lampada di Aladino

Articolo 17

I pazienti hanno diritto di essere attivi

Struttura e Collaborazioni

Poliambulatorio P.A.R.O.L.A. In collaborazione con: ASST Rhodense, Thenewway

Il Progetto

MOTIVAZIONE DEL COMITATO SCIENTIFICO

Progetto encomiabile ed ambizioso, per la creazione di un paziente smart che non viva la sua condizione solo in senso passivo, coinvolgendolo in tutte le fasi della cura.

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

Durante il percorso sperimentale il paziente SMART è presente in oncologia e, collaborando a stretto contatto con l'équipe ospedaliera, ha modo di esprimere un valore affine a quello di un operatore sanitario. Va sottolineato che il paziente SMART non





esercita alcuna interferenza e tanto meno introduce valutazioni di giudizio, privilegiando solo la visione d'insieme del sistema interattivo degli attori dell'oncologia ai quali propone i propri contributi. Informazione, formazione, esperienza e conoscenza sono skill che il paziente SMART é in grado di mettere a disposizione nel: supporto al professionista sanitario; farsi portavoce dei bisogni altrui; contrasto della informazione non adeguata che dà adito a incomprensioni fuorvianti.

02 Innovazione

E' verosimilmente il primo progetto realizzato in Italia che prevede pazienti SMART nell'équipe oncologica. Il fulcro innovativo e originale è individuabile proprio nell'introduzione di questa figura in una struttura pubblica di oncologia, con il ruolo preliminare di osservatore e quindi di facilitatore orientato alla modifica di inferenze poco funzionali nei rapporti relazionali tra i membri dell'équipe e tra i sanitari e i malati. Nello specifico la struttura pubblica di oncologia è l'UOC di Oncologia della ASST Rhodense (MI) e il team di pazienti SMART fa parte dell'Associazione La Lampada di Aladino.

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati

La ricerca preliminare, effettuata presso la MAC di oncologia, dal Centro di Cultura e Ricerca Infermieristica mette in luce un insieme di punti di forza e di aspetti migliorabili, permettendo ai pazienti SMART di orientare il loro impegno nell'individuazione di contributi da condividere con l'équipe ospedaliera, che riguardano l'ambito del lavoro di squadra e della comunicazione relazionale. Inoltre, i risultati dell'attività del team pazienti SMART, sintetizzati in report, sono divenuti presupposti di base per poter sensibilizzare altri pazienti a diventare SMART, attraverso un percorso di formazione ad hoc. Per amplificare la voce del paziente SMART, è stato creato un canale YouTube - <https://www.youtube.com/@articolo17-letthepatientre2/videos> -



attraverso il quale lui può raccontare la propria esperienza alla comunità.

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

Durante la conduzione del progetto, la valutazione dei risultati raggiunti nelle varie fasi è condotta tramite: incontri tra i componenti del team dei pazienti SMART; focus tra pazienti SMART e il gruppo del Centro di Ricerca Infermieristica; riunioni tra personale sanitario dell'oncologia e team dei pazienti SMART. Tali setting, basati su: presentazione - confronto - discussione e condotti seguendo il metodo PDCA, garantiscono uno scambio di reciproca educazione per ridefinire percorsi di cura più a misura di persona, utili alla qualità di vita dei malati ma anche indirettamente a quella dei sanitari, proprio grazie all'esperienza del vissuto di malattia dei pazienti SMART.

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita

Questo progetto, attraverso la stesura e la pubblicazione di un instant book, intende mettere a punto un percorso specifico per la formazione e il riconoscimento di altri pazienti SMART, consapevoli e contributori diretti del processo di miglioramento continuo del percorso di cura in oncologia.





Segnalazione di Buon Esempio

Agenzia Entrate Emilia Romagna

Entrate in Internet

Struttura e Collaborazioni

Direzione Regionale Emilia Romagna. Area di staff al Girettore Generale. In collaborazione con: Regione Emilia Romagna

Il Progetto

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

Il progetto contribuisce ad agevolare la realizzazione della mission dell'Agenzia delle Entrate e in particolare al raggiungimento degli impegni presi dall'Agenzia delle Entrate con il Ministero delle finanze e riportati nella Convenzione triennale 2021-2023 tra i quali:

- facilitare la richiesta e l'erogazione dei servizi nei confronti dei contribuenti-utenti innovando e potenziando il sistema di "relazione a distanza";
- sviluppare il rapporto fiduciario con il contribuente incrementando la digitalizzazione e la razionalizzazione dei processi fiscali;
- creare un contesto complessivo di maggiore e più efficace supporto per i contribuenti nel contesto di sempre maggiore sviluppo della tax compliance.

02 Innovazione

Il progetto rappresenta una novità significativa dal punto di vista comunicativo-relazionale e un importante segno di attenzione nei confronti dei cittadini non più visti solo come interlocutori passivi ma coinvolti sempre di più nella gestione dei servizi pubblici. Altro fattore innovativo è stato l'utilizzo della



metodologia on line, della registrazione degli eventi e della creazione di un Padlet che ha consentito la partecipazione della più ampia platea possibile anche durante i periodi di lock down.

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati

Dati aggregati sul numero e il genere dei partecipanti desumibili dalla scheda di iscrizione agli incontri on line e alle registrazioni degli stessi. .

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

I feedback forniti dai cittadini in uno spazio di tempo previsto alla fine di ogni incontro e le mail ricevute su una casella di posta elettronica dedicata hanno consentito di testare l'efficacia delle iniziative e orientare le azioni per il miglioramento nella realizzazione delle iniziative future.

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita

Considerati gli ottimi risultati raggiunti, il format, opportunamente implementato per seguire l'evoluzione tecnologica e orientato nei contenuti sulle novità di particolare interesse per la cittadinanza entrerà a regime nella programmazione dei piani di comunicazione degli anni a seguire.





Segnalazione di Buon Esempio

ASSB Bolzano

Anche le Pigotte vanno in Casa di Riposo

Struttura e Collaborazioni

Polo Residenziale Don Bosco e Villa Europa

Il Progetto

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

Da sempre le strutture residenziali di ASSB offrono una progettualità animativa insieme ad associazioni ed enti territoriali.

02 Innovazione

Per la prima volta sono state coinvolte Strutture residenziali e Centri diurni di ASSB.

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati

Gradimento dei residenti durante la manifattura e soddisfazione nella realizzazione di bambole personalizzate.

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

Positivo il riscontro dei residenti e delle volontarie coinvolte.

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita

Il progetto proseguirà anche nel 2023, alcune residenti si sono rese disponibili a collaborare attivamente.





Segnalazione di Buon Esempio

ASST Rhodense MI

No alla violenza sulle donne Un flash mob partecipato

Struttura e Collaborazioni

Corso di Laurea in infermieristica. In collaborazione con: Rete antiviolenza dei territori di Rho e Garbagnate Milanese

Il Progetto

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

Il fenomeno violenza e maltrattamento di genere anche a livello “locale” aziendale e della rete interistituzionale, assume il significato di prendersi in carico la Salute della vittima, anche nella logica del suo reinserimento sociale e della tutela giuridica come garanzia di approccio alla problematica.

02 Innovazione

Esperienza della costituzione di una rete composta da risorse dell'ospedale e del territorio che si concentrano sulla continuità della presa in carico delle vittime di violenza e maltrattamento. Utilizzo della modalità del flash mob coordinato dalle scuole di danza del territorio.

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati

Partecipazione dei soggetti coinvolti nella rete e diffusione del prodotto (video).

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

Numero accessi ai social di diffusione del video.

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita

L'esperienza verrà considerata parte integrante delle iniziative aziendali e della rete antiviolenza del territorio.



Segnalazione di Buon Esempio

ATC Torino

Reality Shot

Struttura e Collaborazioni

CASA ATC SRRVIZI srl (Servizi Social Housing e Social Innovation) e ATC Piemonte Centrale . In collaborazione con: Circoscrizione 5, Fondazione Mirafiori, Lavazza Group, Kallipolis, Comune di Venaria, Print Club

Il Progetto

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

Il progetto risponde appieno alla vocazione di responsabilità sociale nei confronti dei territori dove gestiamo patrimonio e dei suoi abitanti, valorizzandoli.

02 Innovazione

Il progetto coniuga, innovazione, solidarietà e formazione. E' la prima volta che un ente gestore di case popolari propone empowerment e valorizzazione competenze dei giovani attraverso arte e bellezza.

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati

Il format ha riscosso successo sia fra i partecipanti che fra i soggetti finanziatori. Aspetto motivazionale sorprendente, nessuno ha fatto assenze o non ha terminato il percorso.

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

Alcuni giovani partecipanti hanno continuato attraverso percorsi di formazione ed esperienze lavorative di eccellenza. Stabile il rapporto dei giovani con i tutor.

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita



Siamo alla seconda edizione e stiamo lavorando alla terza, interesse nazionale, anche fra grandi fotografi.



Segnalazione di Buon Esempio

Azienda Sanitaria dell'Alto Adige

Regalo di Compleanno

Struttura e Collaborazioni

Dirigenza Amministrativa Ospedale provinciale di Bolzano

Il Progetto

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

Rendere piacevole la degenza nel giorno del compleanno.

02 Innovazione

Welfare aziendale, umanizzazione e benessere del paziente.

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati

La ripartizione informatica estrae i dati relativi ai degenti che compiono gli anni e inoltra le stesse all'Ufficio Gestione Amministrativa Ospedaliera. Nelle liste sarà presente Nome, Cognome, Reparto di degenza.

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

Controllo sulle consegne effettuate e grado di soddisfazione del paziente.

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita



Progetto pilota per il Comprensorio di Bolzano, replicabile su altri comprensori.



Segnalazione di Buon Esempio

Comune di Ancona

Alfabeto Allegro

Struttura e Collaborazioni

Direzione politiche sociali, sanità, politiche per la casa. In collaborazione con: Progetto SAI Minori Stranieri Non Accompagnati 552, e le cooperative Vivereverde Onlus, Labirinto, Polo9, Casa della Gioventù, Nuova Ricerca Agenzia Res, Lella2001

Il Progetto

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

L'obiettivo dal SAI. Sistema accoglienza ed integrazione, è quella di formare dei cittadini, accogliendo ed integrando i minori stranieri non accompagnati, passando attraverso la conoscenza della lingua e del paese che li accoglie, partendo anche, come nella maggior parte dei casi, da un grado di alfabetizzazione molto basso.

02 Innovazione



L'uso dello strumento multimediale in un laboratorio di espressione e di avvicinamento ludico alla lingua, diventa indispensabile ed innovativo nel momento in cui si collegano vissuti emozionali a delle semplici lettere dell'alfabeto italiano.

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati

Svolti periodici incontri di monitoraggio tra l'ente, i partner di progetto e l'autrice sull'andamento del laboratorio nonché con i beneficiari.

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

Il coinvolgimento dei ragazzi ed il successo di pubblico è stato ampio (ammissione alla finale del premio cinematografico Fausto Rossano, Napoli, Ottobre 2022). Ha avvicinato i ragazzi alla lingua italiana e i cittadini di Ancona al progetto SAI.

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita

Ripeteremo sicuramente l'esperienza anche quest'anno, con l'ausilio di racconti in podcast e fotografie. Può essere inoltre trasferita in analoghe realtà.





Segnalazione di Buon Esempio

Comune di Biella

Condominio Solidale Reti per l'abitare indipendente

Struttura e Collaborazioni

Servizi Sociali. In collaborazione con: Cooperativa Sociale Maria Cecilia e Associazione di Volontariato "Casa di Giorno"

Il Progetto

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

Il progetto è sicuramente in sintonia con il sistema dei servizi sociali che vede crescere sempre di più la popolazione anziana che richiede aiuto. Il progetto è in linea anche con le disposizioni nazionali e regionali che investono sempre maggiormente sulla domiciliarità delle persone, per posticipare il più possibile l'istituzionalizzazione delle stesse.

02 Innovazione

Il progetto è innovativo in quanto Ente pubblico e terzo settore lavorano in sinergia per offrire alle persone anziane e/o disabili ancora parzialmente autosufficienti, ma in situazione di disagio economico, abitativo e familiare la possibilità di vivere in un appartamento di dimensioni ridotte, con spazi condivisi dove trovare accoglienza e sostegno, ricevendo dagli operatori aiuti concreti e ravvicinati nel tempo per la presenza del personale che lo gestisce.

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati

Per il monitoraggio del progetto vengono organizzate trimestralmente riunioni tra operatori della CooPer il



monitoraggio del progetto vengono organizzate trimestralmente riunioni tra operatori della Cooperativa che gestisce il Condominio e Assistenti Sociali e OSS comunali che hanno in carico l'inquilino per permettere di rivedere in itinere ogni singolo progetto personalizzato e di apportarci ogni modifica necessaria. Un altro strumento di monitoraggio è rappresentato dai report trimestrali e dalla relazione annuale che la Cooperativa invia al Comune in cui vengono descritte tutte le iniziative realizzate, le ore svolte dagli operatori, etc... Un altro strumento è rappresentato dalla riunione condominiale che semestralmente viene organizzata, momento in cui ogni inquilino può riportare le sue osservazioni. La cartella individuale per l'autonomia risulta un altro strumento necessario per monitorare gli obiettivi raggiunti e da mantenere per le singole progettualità.

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

Il progetto ha prodotto ottimi risultati: i beneficiari non hanno avuto bisogno di essere inseriti in struttura residenziale, ma è stato possibile gestirli presso il domicilio del Condominio. Negli ultimi due anni (2021 – 2022), solo 2 condomini, dopo un peggioramento delle condizioni di salute che li ha portati ad un ricovero ospedaliero, non hanno potuto, alle dimissioni, far rientro nell'alloggio, ma sono stati inseriti in RSA.

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita

La presente proposta è ripetibile in qualsiasi altra realtà territoriale che veda un Ente/Associazione che abbia a disposizione un immobile che possa accogliere persone anziane/disabili con una discreta autonomia.





Segnalazione di Buon Esempio

Comune di Castelnuovo (FR)

Castelnuovo Oggi Il giornale di Comunità

Struttura e Collaborazioni

Ufficio del Sindaco

Il Progetto

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi
Il giornale viene realizzato tenendo conto dei processi interni esistenti e supportato da professionisti specializzati nel settore del giornalismo.

02 Innovazione

La realizzazione di un periodico comunale che informa la cittadinanza in una ottica locale.

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati

Interesse della comunità al periodico.

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

Il progetto giornalistico ha saputo incoraggiare e sviluppare l'interesse verso il territorio, un vero e proprio "laboratorio di comunicazione" della realtà nel contesto locale. Ha saputo farsi comprendere dai cittadini più anziani, e farsi amare da quelli più giovani, che si sono appassionati alla ricerca di informazioni sul loro territorio, combinando congiuntamente il diritto dovere dell'Amministrazione di informare, e della comunità di essere informata.

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita

Replicabile in più amministrazioni locali.





Segnalazione di Buon Esempio

Comune di Cerrione

Noi e l'Europa Volontariato e Valori Europei a Cerrione

Struttura e Collaborazioni

Comune di Cerrione

Il Progetto

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

La progettazione tra il comune e la comunità locale può contare su team consolidati, multiprofessionali, strumenti operativi già testati.

02 Innovazione

Il modo innovativo di intercettare risorse comunitarie e creare reti formali - informali, a vari livelli, di cittadinanza attiva, dimostra innovazione e sostenibilità

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati

Insegnanti e volontari seguono costantemente la progettualità con azioni di monitoraggio e di accompaInsegnanti e volontari seguono costantemente la progettualità con azioni di monitoraggio e di accompagnamento sul territorio.

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

Risultati quanti-qualitativi sono dati dal grande numero di progetti ed iniziative attuate e dal ricco cv di Cerrione.

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita

L'esperienza comunitaria genera sempre transferibilità.





Segnalazione di Buon Esempio

Comune di Jonadi

Cooperativa di Comunità Creare un sistema di welfare e servizi di “prossimità territoriale e sociale”

Struttura e Collaborazioni

Comune di Jonadi

Il Progetto

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

Una cooperativa di comunità, per definizione, è un modello di innovazione sociale capace di creare coesione in una comunità, mettendo a sistema le attività di singoli cittadini, imprese, associazioni e istituzioni per rispondere a esigenze precise. E' chiara la finalità: valorizzare la comunità di riferimento, che, nel caso delle cooperative, coincide proprio con il capitale umano. La Cooperativa di Comunità sarà costituita con indicazione, nell'oggetto sociale, dei servizi e delle finalità che sono attualmente esternalizzati dall'ente comunale e che rappresentano il fabbisogno della comunità; vi è dunque una coerenza tra l'attuale sistema dei servizi e l'idea progettuale oggetto della presente candidatura.

02 Innovazione

Grazie al contributo dei cittadini/soci, è possibile costituire una società cooperativa, per definizione “a gestione democratica”, che sarà altamente capace di adattarsi alle esigenze, peculiarità e problematiche del territorio in cui opera, valorizzandone al meglio le potenzialità, dando risposte alle esigenze agli abitanti,



creando contestualmente nuove occasioni di lavoro ed evitando lo spopolamento di aree ricche di storia e cultura, ma ancor più di “rapporti sociali diretti”, a volte così latitanti nelle grandi città. Dove lo Stato non arriva, o non può arrivare, dove l’imprenditoria privata non vede un interesse economico secondo modelli imprenditoriali basati esclusivamente sul profitto, nasce la cooperativa di comunità, in grado di erogare beni e servizi utili e necessari ai cittadini e, contemporaneamente, di garantire maggiore occupazione. Più dello Stato, più dell’imprenditoria privata. Vi è una forte innovazione rispetto ai modelli gestionali ed organizzativi utilizzati sinora sia nella PA che nel privato..

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati

Le finalità previste hanno anche dei forti risvolti sociali: non è solo una questione di attivare nuove dinamiche di sviluppo economico ma anche di generare nuove relazioni per implementare la collaborazione tra cittadini, organizzazioni (profit e non-profit) e amministrazioni. L’idea alla base di tutto è il comprendere i bisogni per poi sviluppare soluzioni che siano capaci di garantire un’autonomia a queste comunità per poter affrontare problemi di tipo sociale. Gli strumenti di monitoraggio riguarderanno tre momenti: ex ante, in itinere ed ex post, in modo da accompagnare in ogni momento l’implementazione del progetto. Le azioni di monitoraggio saranno principalmente poste in essere dal Comune di Ionadi ma potranno essere in qualsiasi momento esercitate anche dai futuri soci della stessa Cooperativa. E’ stato fondamentale quindi aver definito obiettivi misurabili, in modo tale che il sistema di monitoraggio sia concretamente applicabile nelle varie fasi.

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

La Valutazione d’Impatto Sociale di un progetto è finalizzata a misurare ed evidenziare: il valore aggiunto sociale generato;



i cambiamenti sociali prodotti; la sostenibilità dell'azione sociale. Il processo di misurazione dell'Impatto Sociale si suddividerà in cinque tappe:

- 1) analisi del contesto e dei bisogni partecipata dagli stakeholder;
- 2) pianificazione degli obiettivi di impatto;
- 3) analisi delle attività e scelta di metodologia, strumenti, tempistica della misurazione rispetto agli obiettivi prefissati e alle caratteristiche dell'intervento;
- 4) valutazione intesa come attribuzione di un valore, ossia di un significato ai risultati conseguiti dal processo di misurazione;
- 5) comunicazione degli esiti della valutazione. Saranno messe in campo azioni di correzione in modo da concertare nuove soluzioni per migliorare i servizi offerti, nonché per migliorare l'organizzazione interna all'impresa sociale.

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita

Le cooperative di comunità rappresentano un fenomeno che si sta sviluppando sia nel nostro Paese che in molte altre parti del mondo e non riguarda solo alcune aree geografiche, come quelle montane, ma vede coinvolti paesi e borghi di pianura e anche quartieri di città: le cooperative di comunità nascono ovunque ci sia la necessità di ricostruire un tessuto economico e, prima ancora, culturale. Realizzare una cooperativa di comunità con il Comune quale socio della Cooperativa significa creare un modello replicabile in altri contesti sociali, culturali e geografici simili. Uno degli obiettivi del progetto della Cooperativa di Comunità di Jonadi è proprio quello di creare un modello virtuoso e replicabile.





Segnalazione di Buon Esempio

Comune di Macerata

Pomeriggio in Quartiere 7X7 Estate in Quartiere 7X7

Struttura e Collaborazioni

Area Welfare e Cultura: Ufficio Servizi Sociali. In collaborazione con: Ambito Territoriale Sociale n. 15, Associazione G.L.A.T.A.D. Onlus e Cooperativa sociale “Il Faro”

Il Progetto

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi
Rientra in un'ottica di rete dei servizi e delle agenzie educative coinvolti, finalizzata a prevenire l'intervento sociale riparativo.

02 Innovazione

Un progetto che copre capillarmente la città a titolo assolutamente gratuito per le famiglie e utilizza il gioco e lo sport come strumenti di prevenzione.

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati

Vengono predisposte della verifiche in itinere per valutare l'andamento del progetto con cadenza mensile
Vengono predisposte della verifiche in itinere per valutare l'andamento del progetto con cadenza mensile.

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

La verifica dei risultati viene realizzata trimestralmente.

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita

Un modello ripetibile e duraturo nel tempo, la continuità è l'elemento vincente per assicurare l'azione di prevenzione.





Segnalazione di Buon Esempio

Gruppo ASSEFA Alessandria ODV

**Centro sanitario nella scuola di Iyannarpura
A favore di studenti appartenenti a comunità agricole
svantaggiate che frequentano le Sarva Seva Schools**

Struttura e Collaborazioni

Sede di Alessandria

Il Progetto

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

Coinvolgimento nello sviluppo rurale integrale

02 Innovazione

Garantire un facile accesso alle cure sanitarie per i bambini e la comunità

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati

Monitoraggio tramite periodico controllo medico

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

Completo check up sanitario. Presa in carico dei casi segnalati a seguito di check up

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita

Fornitura di regolari Servizi sanitari ai bambini, insegnanti, genitori e comunità





Segnalazione di Buon Esempio

Gruppo Costumi Tradizionali Bisiachi

VariEtà: continuiamo insieme

Struttura e Collaborazioni

Gruppo Costumi Tradizionali Bisiachi ODV

Il Progetto

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

Le varie attività, culturali e solidali sia quelle rivolte ai giovani che agli anziani sono dirette al raggiungimento degli obiettivi.

02 Innovazione

Usiamo la semplicità della tradizione al servizio dell'innovazione.

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati

Operatori e medici delle strutture protette monitorano il beneficio psicofisico degli anziani in seguito al nostro intervento.

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

L'andamento dell'attività è costantemente osservato e all'occorrenza il modus operandi viene corretto.

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita

Grazie alla ventennale esperienza in campo solidale e culturale l'attività viene ripetuta e può essere trasferita.





Segnalazione di Buon Esempio

Provincia Autonoma di Bolzano

DIGI POINT

Rete di Facilitazione Digitale in Alto Adige

Struttura e Collaborazioni

Ripartizione Informatica R9. In Collaborazione con: PAB, Ufficio per lo sviluppo del personale e team “Copernicus”, CSV (Centro Servizi per il Volontariato Terzo settore), GVCC - Consorzio Comuni

Il Progetto

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

Per fruire correttamente dei servizi digitali offerti dalla PA è necessario che la cittadinanza abbia le competenze digitali di base per accedere ai servizi e fruirne agevolmente. L'assistenza alla cittadinanza presso i Digi Point pone la PA in una condizione di vicinanza ai cittadini verso i quali si propone di realizzare non solo l'assistenza ma anche formazione sulle competenze digitali, comunicazione sui nuovi servizi, sui vantaggi che la digitalizzazione offre e costante ascolto delle esigenze emergenti.

02 Innovazione

Aspetto innovativo del progetto è dato proprio dalla rete di servizi di facilitazione digitali che ha lo scopo di potenziare i punti digitali già esistenti sul territorio e di potenziare la rete con nuovi punti digitali, anche itineranti, al fine di raggiungere tutta la popolazione, dai giovani fino a gli ultrasessantenni. L'approccio didattico orientato alla facilitazione





fa sì che l'offerta formativa (es. informazione sui servizi, facilitazione all'iscrizione a portali, predisposizione dello SPID, del CIE e/o all'accesso a servizi digitali pubblici) risponde in modo più efficace alle esigenze che il cittadino manifesta apertamente (logica bottom up). Il facilitatore/formatore, infatti, presidia il punto e si affianca al cittadino, lo supporta nel delicato processo di avvicinamento al servizio pubblico digitale, spiegando i vantaggi e le potenzialità, avvicinandolo in maniera del tutto personalizzata al mondo della digitalizzazione.

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati

Gli strumenti di monitoraggio sono tool on line messi a disposizione dal Dipartimento per la Trasformazione digitale e sono funzionali all'erogazione del finanziamento in relazione al raggiungimento dei target.

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

Grazie all'istituzione di un comitato interno alla PAB che si compone dei partner di progetto, si terranno periodicamente riunioni per il monitoraggio e la valutazione dei risultati ottenuti con l'obiettivo di definire.

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita

Obiettivo del progetto è l'istituzione di una rete capillare sul territorio che possa essere anche mantenuta nel tempo anche dopo il periodo di finanziamento.





Segnalazione di Buon Esempio

Regione Molise

APPaltiaMOLI(se)

Struttura e Collaborazioni

Servizio Centrale Unica di Committenza. In collaborazione con Molise Dati

Il Progetto

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi
Supporta al massimo le procedure previste dal codice degli appalti per le gare su piattaforma telematica.

02 Innovazione

Per la Regione e' una assoluta novita' .

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati

Ci si avvale di un sistema informativo gia' collaudato.

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

Data anche l'alta adesione alla formazione, risultati e aspettative sono eccellenti.

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita

Data la semplicita' e l'accessibilita' del sistema, e' una best practice ripetibile da ogni ente collegato.





Segnalazione di Buon Esempio

San Vincenzo TO

Fresca Spesa

Struttura e Collaborazioni

Conferenza Madonna della Guardia TO P064

Il Progetto

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

Aiutare i soggetti coinvolti ad aumentare la loro qualità di vita, attraverso un sostegno che si trasforma in azione attiva per aumentare le proprie capacità di "prendersi cura di se".

02 Innovazione

Attivare una collaborazione con una marchio di grande distribuzione rendendolo parte del sistema comunità farà sì che si crei una rete solidale in grado di sopportare le necessità della comunità.

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati

Manifestando l'intenzione di aderire all'iniziativa verrà fissato un incontro individuale dove l'interessato accetterà il Regolamento e il patto di "AIUTO COSTRUTTIVO" che sono alla base dell'iniziativa.

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

Somministrazione mensile di questionari in forma anonima sia per valutare la qualità e il gradimento del servizio e per ottenere indicazioni sulle preferenze alimentari (a maggioranza) su prodotti da noi indicati, questi faranno da lista della spesa mensile da fornire al partner individuato.





05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita
Assolutamente sì essendo l'iniziativa rivolta alle famiglie e
persone in difficoltà



Segnalazione di Buon Esempio

SiciliAntica

A scuola di Archeologia Conosciamo e tuteliamo il patrimonio culturale della Sicilia centrale

Struttura e Collaborazioni

Associazione Culturale di Volontariato - Sede di Caltanissetta.
In collaborazione con: I.C.S. "Antonino Caponnetto" di
Caltanissetta, Nucleo Carabinieri TPC di Palermo, Parco
Archeologico di Gela, Parco Archeologico di Morgantina e della
Villa del Casale di Piazza Armerina, Comitato di Quartiere di
Gibil Habib) .

Il Progetto

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi
Il progetto è perfettamente coerente con il sistema organizzativo
dell'Associazione che da oltre 25 anni si occupa di tutela e
valorizzazione del patrimonio culturale siciliano e con i suoi



progetti si rivolge anche e soprattutto al mondo della scuola e al mondo dei giovani.

02 Innovazione

Il progetto presenta elementi innovativi nelle modalità di svolgimento dello stesso perché consente agli studenti di conoscere il patrimonio archeologico del proprio territorio in modo avvincente e giocoso.

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati

Il monitoraggio, in itinere e alla conclusione, consente ai referenti di valutare quanto realmente appreso dagli studenti durante lo svolgimento del progetto.

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

La valutazione è strettamente connessa alle attività di verifica e di monitoraggio dei risultati previsti e si basa principalmente sulle competenze acquisite dagli studenti nel campo dell'archeologia con la realizzazione del prodotto finale: il catalogo dei principali siti archeologici della Sicilia centrale.

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita

Il progetto può e deve essere ripetuto e/o trasferito perché educa i giovani a conoscere, rispettare, tutelare e valorizzare il patrimonio culturale del territorio in cui vivono, partendo dalla considerazione che si ama solo ciò che si conosce e si protegge solo ciò che si ama.





Segnalazione di Buon Esempio

Un Sogno per Tutti

Storia Nova

Rete nazionale tutela e protezione minori

Struttura e Collaborazioni

Un Sogno Per Tutti società cooperativa sociale. Altri Partner: CANTE DI MONTEVECCHIO ONLUS Marche, OIKOS Marche, ASSOCIAZIONE GRUPPO DI BETANIA ONLUS Lombardia, METACOMETA ONLUS Sicilia, SALESIANI PER IL SOCIALE Interregionale, ASSOCIAZIONE A. MASLOW Cala

Il Progetto

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi
Il progetto è strutturato, secondo un approccio ecosistemico, in maniera tale da aggregare e potenziare le connessioni e gli scambi tra i vari partner, i territori ad essi collegati, gli attori locali che entreranno in gioco. In un rapporto circolare (sharing network), oltre alle attività implementate in ogni territorio, saranno aperti scambi e confronti continui su metodologie, progettualità, tools, pratiche. In modo che i territori più avanzati possano stare attenti a possibili involuzioni delle reti di servizio esistenti ed i territori più in difficoltà possano attingere a buone pratiche, strumenti procedurali ed amministrativi, approcci. Ciò ha dei riverberi reali sulle politiche pubbliche locali e regionali perchè le reti valorizzate nel quotidiano diventano spazi in cui agire nuove policy e un lavoro costante di coprogettazione nella lotta al maltrattamento dei minori.





02 Innovazione

L'innovazione è da leggere trasversalmente nell'intero percorso progettuale; risiede nell'aver voluto integrare percorsi e metodologie diverse, adottate in contesti differenti, tutte rivolte alla prevenzione del maltrattamento minorile; nell'aver scelto di integrare le nostre competenze all'interno di sistemi complessi andando a cercare scambi e confronti con l'esistente sia nel pubblico che nel privato e nella volontà comune di essere generativi di buone prassi nei confronti di altre organizzazioni, di enti pubblici, di scuola del territorio.

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati

Gli obiettivi di monitoring e di valutazione sono due:
1. monitorare output, outcome e attività effettuate: cioè quanto sarà realizzato nell'ambito di ognuna delle azioni (es. numero di classi e studenti beneficiari; ore di servizio erogate dagli educatori; numero di famiglie coinvolte; ore di laboratorio e presenze; ore di formazione rivolte agli stakeholder, protocolli attivati, PLG attivati, etc.). Rientrano in questo ambito anche gli "indicatori" e tutte le dimensioni rispetto ai quali si stimerà (a due anni dalla conclusione) l'impatto del progetto sui minori, sui docenti, sulle famiglie, sulle reti locali: tasso di abbattimento dei rischi, ampiezza della rete di relazioni e alcune dimensioni non cognitive quali la percezione di autoefficacia nelle relazioni con i pari e con gli adulti, livello qualitativo ed efficacia delle risposte dei servizi, articolazione e significatività degli interventi preventivi e di presa in carico. Le rilevazioni e le sintesi saranno effettuate all'inizio del progetto e alla fine dei tre anni di realizzazione del progetto. L'aggancio con la valutazione di impatto sarà immediato.

2. analizzare criticamente l'implementazione delle azioni. Per ogni azione comune a tutti i partner e oggetto di analisi di impatto, sarà redatto un quadro logico in sede di progettazione



operativa. Tramite interviste in profondità, focus group e diari di bordo, saranno rilevati eventuali scostamenti rispetto a quanto progettato, le criticità riscontrate e le modalità adottate per superarle. Ciò consentirà di condividere le esperienze tra le diverse realtà geografiche interessate, a individuare similarità e differenze nella risposta dei destinatari e beneficiari, nell'ottica di apprendere lezioni utili ai policy maker interessati a replicare l'esperienza. Gli strumenti per il monitoraggio delle azioni utilizzati dalle singole organizzazioni saranno di tre tipi:

1. quelli tipici del project management (cronogramma delle attività, diagramma di Pert, diagramma di Gantt, analisi dei processi organizzativi, etc.)
2. tools messi a disposizione dal programma con i Bambini
3. strumenti di gestione dei processi, delle attività e degli obiettivi opportunamente costruiti in sede di definizione operativa del disegno di ricerca valutativa e di monitoraggio.

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

Ad oggi, non disponiamo ancora di report di valutazione, che sarà redatto al termine di quest'anno dall'Ente Valutatore. A seguito di una azione di monitoraggio in itinere condotto dal soggetto capofila all'interno della cabina di regia abbiamo ravvisato la necessità di richiedere una proroga alla committenza per allungare di un anno i tempi del progetto, che ha subito alcuni rallentamenti in fase di avvio dovuti alla situazione pandemica.

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita

Nell'arco del secondo anno di attività prenderà piede un Nucleo di Progettazione che avrà il compito di sviluppare nuovi progetti a valere su bandi e risorse pubbliche. Nei 12 mesi finali del progetto sarà prodotto un Piano per la sostenibilità (PISOS locale) per ogni comune, finalizzato ad individuare attori, risorse e strategie da utilizzare per dare continuità al progetto, al di là della scadenza istituzionale dello stesso. L'attivazione sarà



immediata, in quanto l'ultimo anno ha come obiettivo specifico, tra gli altri, quello di riaccreditare progetto e reti in una prospettiva di continuità. Confluirà come aggiornamento nei Piano Generativi Locali di ognuna delle città implicate nelle attività progettuali e terrà insieme: strategie di accountability, accreditamento, investimento sulla coprogrammazione locale e regionale, risorse pubbliche e private, networking e ottimizzazione dell'uso delle risorse professionali e associative locali e delle progettualità già esistenti.





Sezione B

Progetti sulla Disabilità

Graduatoria

- 1) ASL4 Liguria - *Progetto Comunic@Salute*
- 1) Comune di Macerata - *Macerata Inclusiva*

Segnalazione di Buon Esempio

- APRI Asti - *Anche i non vedenti nel loro piccolo si incazzano...*
- CISA Asti Sud - *Perchè niente sia perso.*
- Smile - Amici Di Ilaria - *Primo Festival dell'Inclusione di Frosinone*





Primo Premio Assoluto

ASL4 Liguria

Progetto Comunic@Salute

Struttura e Collaborazioni

Settore Aggiornamento e Formazione

Il Progetto

MOTIVAZIONE DEL COMITATO SCIENTIFICO

Un eccellente progetto per facilitare l'accesso ai servizi dei cittadini non udenti, che va oltre la sua concreta attuazione ed assume il valore di un modello. Con l'abbattimento delle barriere alla comunicazione, consente di offrire una maggiore accessibilità dei servizi sanitari e sociosanitari delle aziende sociosanitarie liguri. Centrale è il miglioramento delle conoscenze e delle competenze del personale sociosanitario in materia di disabilità uditiva sulle tecnologie adottate

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

Sviluppare un modello di servizio per favorire l'accessibilità ai servizi sanitari e sociosanitari dei cittadini non udenti e con ipoacusia.

02 Innovazione

Disponibilità di interprete in presenza - da remoto - servizi di riconoscimento vocale.

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati



Cabina di regia multidisciplinare per verificare periodicamente lo stato di avanzamento delle attività e mettere in atto azioni per prevenire/ridurre imprevisti e criticità.

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

Pianificazione delle attività di valutazione dei risultati, messa in atto di valutazione del Corso di formazione, della sperimentazione del servizio e delle tecnologie usate, nonché del gradimento da parte dell'utenza circa l'aumento dall'accessibilità dei servizi.

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita

Il modello di servizio può essere riproposto in altri ambiti che presentano criticità circa l'accessibilità ai servizi della P.A. da parte di cittadini sordi e con ipoacusia.



Secondo Premio Assoluto

Comune di Macerata

Macerata Inclusiva Macerata e l'Arte del Cielo

Struttura e Collaborazioni

Servizi Sociali. In collaborazione con: Ente Nazionale Sordomuti, sezione Provinciale di Macerata, Unione Italiana Ciechi Sezione Provinciale di Macerata, Fondazione Anffas di



Macerata, il Centro comunale di aggregazione Ci sono anch'io, il Centro Nessuno

Il Progetto

MOTIVAZIONE DEL COMITATO SCIENTIFICO

Il progetto propone con efficacia percorsi di inclusione per persone con disabilità. Un'esperienza che può essere ulteriormente arricchita strutturata, che si avvale, per la realizzazione dei percorsi, di arte, laboratori per confezionare prodotti, visite, animazione.

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

L'evento rientra nella progettazione di interventi legati all'inclusione.

02 Innovazione

L'evento è nuovo per la città di Macerata.

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati.

Adesione delle associazioni di volontariato ed altre, numero partecipanti, richiesta dei partecipanti di proseguire ed ampliare il numero degli eventi.

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

L'evento ha avuto esiti eccellenti in ordine sia al numero dei partecipanti che al gradimento. La modalità organizzativa non sembra necessitare di azioni di correzione.

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita

L'esperienza è assolutamente da ripetere e arricchire con offerte culturali, ludiche, aggregative.





Segnalazione di Buon Esempio

APRI Asti

Anche i non vedenti nel loro piccolo si incazzano...

Struttura e Collaborazioni

Apri Asti Ets Odv (Associazione Pro Retinopatici E Ipovedenti)

Il Progetto

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

Lo spirito di questo progetto-spettacolo è di portare alla luce temi profondi e importanti che coinvolgono i disabili visivi e non. Nello stesso tempo mette in evidenza la non conoscenza e la poca attitudine per l'approccio a una diversità e a tutto ciò che non si conosce.

02 Innovazione

Il progetto è nato per dare l'opportunità ai disabili visivi e ai volontari dell'Associazione APRI ASTI di condividere un momento di aggregazione attraverso il teatro. Il progetto è nato per dare l'opportunità ai disabili visivi e ai volontari dell'Associazione APRI ASTI di condividere un momento di aggregazione attraverso il teatro.

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati

Gli eventi-spettacolo hanno riscosso un grande successo di critica e di pubblico.

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

Sono stati trattati argomenti che hanno portato il pubblico presente ad una riflessione e a molte curiosità scaturite dal copione dello spettacolo teatrale.

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita



L'obiettivo del progetto è di continuare a proporlo anche fuori città e che diventi itinerante su richiesta di privati e istituzioni.



Segnalazione di Buon Esempio

CISA Asti Sud

**Perchè niente sia perso
Un'esperienza di inclusione
raccontata attraverso un libro**

Struttura e Collaborazioni

CISA ASTI SUD. In collaborazione con: Università di Torino (Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione)

Il Progetto

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

L'iniziativa progettuale si pone in linea con le politiche di inclusione delle persone con disabilità perseguite dal Consorzio.

02 Innovazione

L'utilizzo dello strumento libro per definire una realtà di inclusione non è di prassi utilizzato nell'ambito dei servizi alla persona a livello locale.

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati.



Partecipazione delle persone, degli operatori e degli studenti ai momenti di formazione organizzati.

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

Il libro, che ha come valore aggiunto la singolare spinta innovativa a “fare rete”, coltivando sinergie a tutti i livelli e agendo per il recupero e il mantenimento delle autonomie personali nella gestione della vita quotidiana, ma soprattutto proponendo iniziative per l’empowerment e realizzando progetti complessi e ambiziosi che coinvolgono il contesto territoriale, è stato pubblicato dalla Franco Angeli.

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita

L'esperienza può essere trasferita in altri Servizi.



Segnalazione di Buon Esempio

Smile - Amici Di Ilaria

Primo Festival dell'Inclusione di Frosinone

Struttura e Collaborazioni

Polisportiva ASD-APS Associazione "Smile Amici di Ilaria"

Il Progetto

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi
Sensibilizzare ed educare, il territorio di Frosinone e provincia, all'inclusione fattiva delle persone diversamente abili.



02 Innovazione

Mancanza di eventi di sensibilizzazione e partecipazione sociale di tale portata nel territorio prima del Festival.

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati

Raccolta firme partecipanti, consegna premio e attestati di partecipazione al convegno e alle diverse giornate.

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

Confronto finale operatori e questionario di gradimento ai partecipanti.

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita

Buona pratica che verrà riproposta nel tempo e nello spazio.





Sezione C

Progetti sull'Ambiente

Graduatoria

- 1) ASL CN1 - *Montagnaterapia*
- 2) Comune di Ivrea - *Parco Lago di Città*
- 3) AOU Careggi - *Progetto Plastic free*
- 4) Agenzia Entrate Emilia Romagna - *Insieme per l'Ambiente*
- 4) Comune di Lecce - *Condominio Solidale*

Segnalazione di Buon Esempio

- ASD L'Eclipse - *Artigiani Del Mare Project L@B*
- Scuola Primaria Berti - I.C. Avigliana - *ECO?...LOGICO!*





Primo Premio Assoluto

ASL CN 1

Montagnaterapia

Struttura e Collaborazioni

Dipartimento Interaziendale di Salute Mentale S.C. Psichiatria Area Nord. In collaborazione con: UNITO e DoRS (Centro Regionale Documentazione Salute)

Il Progetto

MOTIVAZIONE DEL COMITATO SCIENTIFICO

Un progetto assolutamente innovativo, che adotta una pratica nuova per declinare il rapporto fra uomo, fragilità e natura. Favorire il miglioramento delle condizioni psichiche e la promozione di uno stile di vita salutare delle persone coinvolte nel progetto. Una cura efficace e partecipata, attraverso le attività di Montagnaterapia, in un arco di tempo compatibile con le proprie condizioni di salute.

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

La MontagnaTerapia (MT) è un approccio a carattere terapeutico, riabilitativo e/o socio-educativo, rivolto a pazienti con problematiche caratterizzate da un importante isolamento sociale, basato sulla terapia di gruppo e l'attività fisica, che si svolge nell'ambiente naturale della montagna (Scoppola et al., 2007). Questo tipo di intervento favorisce il rapporto con se stessi e con gli altri, combattendo l'isolamento





sociale e promuovendo la lotta allo stigma e ri-acquisizione di competenze e autonomia in diversi ambiti.

Dal '96 nei servizi della salute mentale dell'ex ASL 17 (Savigliano, Fossano e Saluzzo), oggi S.C. Psichiatria Area Nord, sono stati costituiti piccoli gruppi di cammino in montagna, quando non si sentiva ancora parlare di MT, che poi si sono integrati, sono cresciuti, hanno creato relazioni (CAI locali) e hanno, poi, lavorato in un'ottica di valutazione.

Sono stati realizzati, dal 2008, 5 convegni nazionali dove anche i nostri servizi hanno collaborato con i loro apporti.

Il territorio di riferimento dell'ASLCN1 comprende 175 comuni e 6 comunità montane, il 75% della sua superficie è composto da zone montane e collinari.

Il progetto trova applicazione presso il Dipartimento Interaziendale di Salute Mentale –Area Nord ed è coerente con il sistema di servizi offerti per la salute mentale.

Nel 2019, anno della riprogettazione, sono stati presi in carico 2749 pazienti con varie tipologie di prestazioni, quelli presi in carico con un progetto terapeutico individualizzato multiprofessionale sono stati 184. Le proposte risultano essere variegata e individualizzate ed il progetto di Montagnaterapia è una di queste, che copre il 16,84% delle persone prese in carico con progetto terapeutico multidisciplinare. Il progetto, inoltre, è in linea con i principi che hanno ispirato la Carta Etica della Montagna della Regione Piemonte, in particolare con l'articolo 3 - Montagna e salute – che individua la montagna come luogo e strumento privilegiato di inclusione e di intervento di prevenzione, cura e riabilitazione rivolti a individui, gruppi e comunità locali. Il nostro servizio mette a disposizione le competenze ed esperienze consolidate per favorire gli effetti benefici legati alla montagna terapia.

02 Innovazione



Il progetto risulta innovativo in quanto struttura un lavoro che nasce da una comunità professionale appassionata e offre maggiore possibilità di lettura dei risultati ottenuti. Il lavoro, inoltre, ha reso maggiormente protagonisti i partecipanti all'attività che sono diventati più propositivi e attivi attraverso l'utilizzo di alcune tecniche e strumenti quali il diario di bordo, il questionario di autovalutazione e gradimento e la creazione di momenti specifici individuali e di gruppo di condivisione e riflessione sul percorso personale e sull'attività stessa.

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati.

Il progetto MontagnaTerapia è attivo ormai da parecchi anni. Con questo progetto, riscritto secondo il modello di Precede-Proceed si è voluto costruire uno strumento per poter valutare e misurare l'efficacia dell'attività di MT effettuando una valutazione di processo e impatto.

Per la valutazione del raggiungimento degli obiettivi generali e degli obiettivi specifici individuali dei singoli pazienti è prevista una specifica metodologia operativa. Tra gli strumenti utilizzati: video-analisi (materiale audiovisivo raccolto dagli operatori durante ogni uscita, che viene poi utilizzato per effettuare un'analisi dell'andamento della giornata); scheda di osservazione e valutazione. Il metodo di valutazione è stato messo a punto in collaborazione con il Centro di Documentazione Regionale per la promozione della salute (Dors) e con l'Università di Torino Dipartimento di Filosofia e scienze dell'educazione, ed in particolare il docente in pedagogia sperimentale e metodologia della ricerca prof. Alberto Parola.

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

I risultati ottenuti dal progetto sono aderenti agli obiettivi su più livelli (individuale, sociale, ambientale), coerentemente intrecciati. I risultati individuali vengono riportati sul profilo individuale e inseriti nella cartella dei singoli pazienti. I risultati



aggregati vengono raccolti annualmente in una relazione finale. La revisione in itinere del piano di valutazione, ha consentito di dettagliare gli obiettivi e individuare numerosi indicatori coerenti. La creazione del profilo individuale e della scelta di obiettivi personali ha permesso di ridurre il tempo di compilazione della scheda e di focalizzare il lavoro.

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita

La descrizione chiara e articolata di azioni, modalità di svolgimento, tempi, ruoli dei differenti partecipanti rendono il progetto trasferibile. Il progetto è stato riconosciuto nell'anno 2022 una Buona Pratica Trasferibile ed è pubblicato sulla banca dati Pro.Sa. (banca Dati per la prevenzione e la promozione della salute). Tale strumento di valutazione, inoltre, è stato utilizzato come sperimentazione nell'anno 2022 dal centro diurno di Mondovì. Il progetto e il suo sistema di valutazione sono stati presentati al convegno Nazionale di Montagnaterapia nel 2021 e la Società Italiana di Montagnaterapia utilizzerà lo strumento per una valutazione più di ampia scala a livello nazionale.





Secondo Premio Assoluto

Comune di Ivrea

Parco Lago di Città

Struttura e Collaborazioni

Comune di Ivrea. In collaborazione con: Circolo Legambiente Dora Baltea, Associazione Ecoredia, Associazione Senza Confini e Asini si nasce ... e io lo nakkui sezione di Ivrea laghi APS

Il Progetto

MOTIVAZIONE DEL COMITATO SCIENTIFICO

Un Patto di Comunità per la riqualificazione del Parco Lago di Città, una zona unica nel suo genere sia per le caratteristiche naturali che per il suo posizionamento a ridosso del centro storico. Occasione per trasformare nel tempo il Parco in un centro nevralgico di cura dell'ambiente come mezzo per curare le persone. In questo senso è bene porre molta attenzione sul termine "cura/curare" spesso riferito a soggetti fragili.

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

Il progetto ha visto una profonda convergenza fra le parti nell'individuazione di bisogni, obiettivi, strumenti e risultati.

02 Innovazione

L'innovazione sta nella collaborazione fra soggetti che spesso lavorano separatamente gli uni dagli altri e che, invece, hanno lavorato insieme in modo efficace ed efficiente.

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati.

Incontri periodici di monitoraggio, verifica e revisione.





04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione
Incontri periodici di monitoraggio, verifica e revisione.

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita

Si tratta di un caso concreto nel quale ente pubblici (Comune, Servizi Sociali e ASL) e cittadini, organizzati in associazioni e non, hanno rigenerato luoghi e persone.



Terzo Premio Assoluto

AOU Careggi

Progetto Plastic free

Struttura e Collaborazioni

UO Servizi Esternalizzati. In collaborazione con: Dussman, Hosterfood, Reekep Coop Service, Cooplat, Vileda

Il Progetto

MOTIVAZIONE DEL COMITATO SCIENTIFICO

Un progetto di azienda ospedaliera plastic free, per la riduzione della plastica e la promozione di azioni volte all'assunzione di responsabilità individuale e collettiva per sensibilizzare alla riduzione del consumo di oggetti di plastica. Sono state progettate e implementate azioni culturali e operative sui processi rivolti sia agli utenti sia ai





dipendenti, finalizzate ad individuare ed adottare soluzioni alternative all'uso della plastica.

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi
AOU Careggi da anni è impegnata alla realizzazione di un Campus Green.

02 Innovazione

All'interno della Regione siamo fra le poche Aziende Sanitarie che si sono poste l'obiettivo di ridurre il consumo di plastica.

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati.

Reportistica continua sull'uso di bottigliette di plastica all'interno delle Aree assistenziali e controllo continuo delle specifiche contrattuali con le Ditte esterne interessate alla fornitura di piatti in porcellana, posate in acciaio, erogatori d'acqua, caraffe.

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

Viene effettuato un costante monitoraggio per la verifica del mantenimento degli standard del non utilizzo di plastica.

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita

L'azione può essere ripetuta in qualsiasi realtà sanitaria.





Quarto Premio ex-aequo

Agenzia Entrate Emilia Romagna

Insieme per l'Ambiente

Struttura e Collaborazioni

Direzione Regionale Emilia-Romagna. In collaborazione con:
Settore Ambiente della Regione Emilia-Romagna, ARPAE
Emilia Romagna, Università Siena

Il Progetto

MOTIVAZIONE DEL COMITATO SCIENTIFICO

Un progetto originale, costituito da un'insieme di buone pratiche e dalla loro condivisione avviate a livello locale e nazionale esposte in modalità chiara e sintetica. Un caleidoscopio di iniziative diversificate dall'organizzazione di apposite campagne di informazione e comunicazione, all'adesione ad eventi nazionali e internazionali. Particolarmente significativo il coinvolgimento attivo del personale, tramite strumenti e occasioni di comunicazione partecipata, nel proporre azioni concrete di sostenibilità. Tante piccole cose virtuose

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

Il progetto “Insieme per l’ambiente” è assolutamente in linea con i valori dell’Agenzia delle entrate. Nonostante operi in un settore a basso impatto ambientale, l’Agenzia, infatti, è costantemente impegnata nella tutela dell’ambiente. Promuove azioni atte a ridurre il fabbisogno di materie prime e servizi e a gestire i consumi acquistando energia elettrica prodotta esclusivamente da fonti rinnovabili attraverso le convenzioni stipulate da Consip,





indirizza gli acquisti verso prodotti e servizi a ridotto impatto ambientale e, in linea con l'Agenda 2030 dell'ONU, mette in campo azioni di sensibilizzazione sulla mobilità sostenibile. L'Agenzia inoltre riduce il proprio fabbisogno di carta attraverso azioni di sensibilizzazione, acquista circa il 50% di carta riciclata, è impegnata nell'attività di scarto della documentazione cartacea e promuove campagne di sensibilizzazione.

02 Innovazione

La sinergia con altre Istituzioni (Regione, Comuni, Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna - Arpae, l'Università di Siena) presenta elementi di innovatività .

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati.

1) Monitoraggio quantitativo attraverso la partecipazione alle iniziative proposte

2) Monitoraggio qualitativo attraverso i feedback dei colleghi.

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

Risultato intermedio: collaborazione con altri Enti e Associazioni per facilitare lo scambio di informazioni e la conoscenza delle tematiche legate alla sostenibilità

Risultato finale: maggiore consapevolezza da parte del personale sul fatto che bastano semplici gesti e azioni quotidiane per migliorare la propria salute, tutelare l'ambiente e favorire il benessere della collettività. Sempre maggiore è il coinvolgimento e l'interessamento del personale nei confronti delle iniziative proposte. Per quanto riguarda la mobilità casa-lavoro è ' auspicabile perseguire nel medio periodo un aumento dell'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblici.

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita

L'Agenzia Entrate Emilia Romagna dedica particolare attenzione alla tutela dell'ambiente. Le iniziative fino a oggi realizzate saranno sicuramente ripetute e implementate per migliorare se



possibile il percorso intrapreso. Tutte le iniziative realizzate vengono pubblicate sull'intranet regionale e su un padlet (il cui link è inviato tramite whatsapp ai colleghi che ne fanno richiesta) perchè tramite la condivisione è possibile creare un effetto moltiplicatore.



Quarto Premio ex-aequo

Comune di Lecce

Condominio Solidale

Struttura e Collaborazioni

Welfare, Accoglienza, Accessibilità, Politiche abitative, Diritti Civili, Pari Opportunità e Volontariato. In collaborazione con:
InnovAction Soc
Coop

Il Progetto

MOTIVAZIONE DEL COMITATO SCIENTIFICO

Progetto di recupero abitativo sociale e solidale fra i residenti di alcuni condomini di residenza pubblica a rischio degrado e scollamento sociale. La rigenerazione dello spazio urbano creando un percorso socializzante dei residenti al fine di attivare dinamiche collaborative tra gli stessi nella



realizzazione degli interventi e rendere fruibili gli spazi comuni, aprendoli alla città. Un esempio virtuoso di urbanizzazione inclusiva e sostenibile, che si caratterizza per la capacità di di pianificare e gestire un insediamento umano che sia partecipativo, integrato e sostenibile.

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

Supporto da parte di cooperativa locale con esperienza in attività di team building e rigenerazione ambientale e sociale partecipata. L'azione si colloca nel più ampio contesto di riqualificazione del quartiere San Pio, con il rifacimento dei due parchi che costeggiano i due lati dei palazzi su cui si è svolto il percorso, al fine di evitare la ghettizzazione urbanistica e sociale del luogo.

02 Innovazione

La comunità condominiale è coinvolta nella rigenerazione urbana del proprio spazio, al fine di attivare dinamiche collaborative tra gli stessi, creando sinergia tra gli abitanti nella realizzazione degli interventi e, al contempo, rendendo fruibili in maniera socializzante gli spazi comuni.

Il progetto ha coniugato piccoli interventi strutturali a vantaggio della collettività con la creazione di una Rete di soggetti e di attività che creino benessere e sviluppo sulla comunità prescelta, allo scopo di allontanarlo da una possibile ghettizzazione fisico geografica.

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati.

Lo svolgimento del progetto Condominio Solidale è stato monitorato in itinere grazie alla costante presenza del Comune di Lecce e della società cooperativa InnovAction che ha svolto le attività di animazione e coinvolgimento territoriale e accompagnando i residenti nella emersione dei bisogni latenti e installazione dei piccoli interventi di rigenerazione urbana. ciò ha consentito ai residenti di avere un punto di riferimento per



essere accompagnati nelle iniziative spontanee di rigenerazione degli spazi e di azioni di benessere sociale. Tutte le attività sono state svolte in co progettazione con i residenti.

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

Il progetto ha consentito di porre in essere le basi per creare reti ancora più fitte di collaborazione aumentando e investendo sul territorio il capitale sociale di cui gli attori sono portatori, al servizio di tematiche e criticità emerse nel territorio.

In tal modo si crea una “circolarità sociale”, del capitale sociale, oltre che esternalità positive ambientali, economiche sociali direttamente nel contesto del progetto e indirettamente nell’intera comunità del territorio del Comune di Lecce. Gli interventi sono stati co- progettati, programmati e attuati con la comunità residente e, di volta in volta, in seguito al continuo confronto con la stessa, eventualmente rivalutati.

Si è attivata, attraverso la socializzazione degli spazi, una collaborazione attiva su base collettiva che ha condotto alla coesione sociale dei residenti e all’emersione di nuovi bisogni di apertura al resto della cittadinanza: il benessere all’interno della comunità di riferimento si riversa anche nella capacità di apertura del luogo da parte degli stessi residenti, alla rigenerazione del loro ambiente urbano al fine di allontanarlo dalla ghettizzazione (obiettivo raggiunto nell’edizione precedente del progetto), al quale segue in questa nuova fase l’attivazione di processi di ascolto delle necessità sociali degli abitanti e di promozione dell’aiuto reciproco.

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita

Il progetto è già in fase di follow up con il coinvolgimento di alcune realtà locali come Arci Lecce che si occupa della cura del verde, insieme ai residenti, e Fucina Salentina, impegnata nelle attività ricreative nel quartiere. La cooperativa InnovAction funge sempre ruolo di riferimento per i condomini e raccordo.



Inoltre, il Comune ha candidato un ulteriore follow up del progetto al Bando Regionale di promozione della cultura dell'abitare sociale allo scopo di promuovere una maggiore apertura sociale dei residenti e dello spazio, un tempo emarginato, alla cittadinanza leccese con eventi e attività di intrattenimento attrattive per l'intera cittadinanza. Il progetto lavora sulla creazione di una community di cittadini e realtà collaborative del territorio, allo scopo di vivere bene insieme e nel proprio contesto grazie alla condivisione e collaborazione all'interno della comunità. Se nella prima edizione del progetto sono state create le basi per la fruizione comune degli spazi esterni attraverso la loro rigenerazione, con interventi progettati e realizzati insieme ai cittadini, in questa seconda fase verrà implementato il processo di welfare sociale e di promozione e integrazione del benessere psicosociale, con l'obiettivo di porre le basi per un follow up locale con la creazione di una realtà di riferimento che possa strutturare i servizi mutualistici per il benessere della persona e il benessere nel territorio, attraverso forme di autofinanziamento e auto organizzazione. Inoltre, il Comune si è già impegnato nella realizzazione della biblioteca di condominio e nella cura del verde riqualificato nella precedente edizione: gli interventi vedranno il loro exploit in questa fase seconda fase.





Segnalazione di Buon Esempio

ASD L'Eclipse

Artigiani Del Mare Project L@B

Struttura e Collaborazioni

ASD L'Eclipse. In collaborazione con: AICS Ambiente e Windsurf, Spazio Incontro Onlus

Il Progetto

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

Project lab work in progress realizzato tenendo conto dei processi interni esistenti nei quali si è sperimentata innovazione e riciclo con una accurata progettazione artigianale utilizzata come best practices.

02 Innovazione

Artigiani del mare project lab - prototipi di tavole da windsurf a carena cava è una "sartoria di idee" che partendo da alcune considerazioni tecniche di idrodinamica ha integrato in una intuizione un project lab work in progress sperimentale ed innovativo che ha messo in sinergia passione per il mare, ricerca, studio, progettazione, design, manualità in una ottica di economia circolare che vede nel riciclo e nel recupero di tavole da windsurf obsolete e ormai dismesse la possibilità di custodia, progettazione artigianale per realizzarne dei prototipi a carena cava.

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati.

Feed back e riunioni periodiche analizzando, bisogni, proposte, necessità, soluzioni.

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione



Dopo mesi di studio e di attività di prototipazione e di azioni di valorizzazione del progetto finalizzato anche alla valorizzazione del recupero e del riciclo ambientale in una ottica di riuso e di economia circolare con l'obiettivo di una sempre maggior sensibilizzazione.

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita

Adottare questo modello di idea, innovazione, sport, creatività è assolutamente replicabile mediante attività di coinvolgimento e sensibilizzazione.



Segnalazione di Buon Esempio

Scuola Primaria Berti - I.C. Avigliana

ECO?...LOGICO!

Struttura e Collaborazioni

Scuola Primaria "Domenico Berti" - I.C. Avigliana

Il Progetto

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

Il progetto si inserisce nell'ambito dell'educazione civica e nasce dalla consapevolezza che la complessità della realtà ambientale, sociale e culturale in cui la scuola opera, impone una lettura ancora più attenta e critica del mondo che ci circonda.



02 Innovazione

Il progetto fornisce l'occasione di promuovere una vera cultura della sostenibilità che non può limitarsi all'insegnamento dei valori e principi, ma deve essere orientata all'azione concreta.

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati.

Schede osservative degli alunni appositamente predisposte dai docenti.

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

Questionari di gradimento dell'offerta formativa per gli alunni e per le famiglie, valutazione e autovalutazione da parte di alunni e docenti.

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita

L'obiettivo del progetto è proprio quello di educare futuri cittadini a comportamenti sostenibili; si auspica l'acquisizione di comportamenti atti alla tutela della natura.





Centro Studi Cultura e Società

via Cesana 56 - 10139 Torino -4 Tel 011/4333348 - 347/8105522

Email: culturaesocieta@gsvision.it oppure cultsoc@fastwebnet.it

Sito: <http://culturaesocieta.gsvision.it/>

Codice IBAN IT21P0760101000001009353721

C/C Postale n. 1009353721 - CF 04303680013

Associazione di Promozione Sociale (APS-ETS)

Istituto culturale di promozione, ricerca e documentazione

Atto costitutivo (del 17/12/1982) e Statuto vigente (del 06/07/2021) consultabili e scaricabili dal sito a questo link:

<https://culturaesocieta.gsvision.it/content/L'Associazione/01%20Statuto>

Iscrizione Registro Associazioni del Comune di Torino (DGR n. 2012-06759/001 del 4/12/2012)

Iscrizione Registro Regionale Associazioni di Promozione Sociale, sez. decentrata di Torino (articolazione del Registro Unico del Terzo Settore) con determinazione dirigenziale della Regione Piemonte n. 1340/A1419/A del 17/09/2021

Iscrizione nel RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore) con il numero di Repertorio 105706

Registro Editori della Prefettura di Torino - Iscrizione N.1205 del 13/2/91

Visitate il nostro sito <http://culturaesocieta.gsvision.it/>

- Nella **sezione Regolamenti** i regolamenti dei Premi
- Nella **sezione Pubblicazioni** possono essere scaricati i Cataloghi dei Premi, le Ricerche, i Quaderni e tutte le pubblicazioni

